SABATO 31 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 — N. 27

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.70 - Avvisi finanziari, privati, legali, necrologie e ringraziamenti, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18. Ogni numero separato centesimi 20. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono.

Per il II anniversario della fondazione della Milizia Nazionale

Il vibrante saluto del gen. Gandolfo alle Legioni

ROMA, 30.

Ricorrendo il 1. febbraio il secondo anniversario della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, S. E. il generale Gandolfo ha rivolto alle Legioni il seguente saluto:

Ufficiali, legionari!

Nata dalla virtù creatrice della Vittoria, la Milizia Volontaria Nazionale entra oggi nel suo terzo anno di vita. Breve spazio di tempo, ma lungo cammino percorso verso il raggiungimento della méta gloriosa.

Camicie nere!

Io sono fiero di comandarvi; più imparo a conoscervi nel travaglio di tutti i giorni e più cresce in me l'ammirazione dell'opera vostra. Sacrifici duri, servizi ingrati, deficienza di mezzi, pericoli, non hanno intaccato la vostra passione ardente, non hanno menomato la vostra purissima fede. Sotto altro nome voi offriste sangue alla Patria per trarla dall'orlo dell'abisso di cui, non tutti allora sospettavano la profondità paurosa; diventate Milizia Nazionale per geniali virtù organizzatrice del Duce, che sa i vostri bisogni e conosce le vostre speranze, siete oggi, sarete ancora domani, baldo presidio della sicurezza e grandezza della Patria. Ne ho la fede incrollabile!

Camicie nere!

In alto i cuori e sia il nostro grido: Viva il Re, per l'Italia, per il Fascismo! a Noi!

Il Comandante Generale
f.o GANDOLFO

S. E. il generale Gandolfo ha inoltre diramato le seguenti disposizioni:

Il 1. febbraio ricorre il secondo anniversario della istituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Desidero che, questa data sia solennemente ricordata agli Ufficiali e alle Camicie nere. Pertanto dispongo:

a) Nella mattinata del 1. febbraio in tutte le località ove ha sede un reparto di Milizia, questo sia radunato e il suo comandante leggerà ai presenti il proclama annesso commentandolo opportunamente. Ricordato il passato glorioso del Corpo Volontario e le sue benemerenze, dovrà essere messo in evidenza con acconcie parole come Governo e Comando abbiano sommamente a cuore la sistemazione definitiva della Milizia e che se questa non è ancora avvenuta, non potrà certo tardare. Tutti quindi attendano con serena fiducia, mantenendo intatta la fede, alto lo spirito.

La cerimonia dovrà avere termine in mattinata. Potranno essere consentiti quegli spostamenti di piccoli nuclei che non richiedano corresponsione di indennità.

b) In tutte le caserme della Milizia verrà esposta la bandiera nazionale e provveduto alla illuminazione consueta delle altre solennità.

c) Sarà indossata la grande uniforme.

d) Nella mattinata del 1. febbraio S. E. il Presidente terrà a Roma gran rapporto ai signori Comandanti di zona alle ore 11. Precederà il rapporto una riunione degli Ufficiali del Comando generale della decima Zona residente in Roma, nella quale il Luogotenente generale Vernè commemorerà la ricorrenza.

La riunione avrà luogo alle ore 9.45 nella sala dei Sindacati provinciali di Industria e Commercio in piazza San Luigi dei Francesi.

Il Comitato delle opposizioni nell'imbarazzo

PER LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

Riunione rinviata

ROMA, 30, notte (per telefono).

Il Comitato direttivo delle opposizioni parlamentari, che doveva riunirsi stasera a Montecitorio, ha rinviato la propria riunione a martedì prossimo. Questo rinvio deve mettersi in relazione con l'assenza da Roma dei rappresentanti del partito massimalista che si trovano a Milano per i lavori della Direzione del loro partito.

Qualche giornale accenna ad un documento che sarebbe in corso di compilazione presso gli organi direttivi del blocco aventinista e che dovrebbe servire di piattaforma per la coalizione delle forze democratiche e costituzionali in seguito all'ordine del giorno del Consiglio direttivo del partito popolare. La eventualità della compilazione di questo nuovo documento aventiniano non è confermata, perchè a fonte competente si rileva che dopo le spiegazioni fornite dai rappresentanti popolari in seno alla riunione del Comitato direttivo delle opposizioni, qualora i rappresentanti delle forze democratiche e costituzionali di opposizione volessero stabilire un vero e proprio cartello d'azione politica per porre sul tappeto la candidatura alla successione al Governo fascista, i delegati dei massimalisti e dei repubblicani, che non hanno mancato di protestare dopo la pubblicazione del manifesto popolare, sarebbero costretti senz'altro ad abbandonare il blocco aventiniano. Sembra invece che il Comitato Direttivo stia conducendo a compimento l'esame del problema elettorale allo scopo di stabilire una intesa anche nell'eventualità della convocazione dei comizi ed in opposizione al Paese al momento opportuno.

Il prossimo Consiglio dei Ministri

Nessuna comunicazione è stata ancora diramata circa la prossima convocazione del Consiglio dei Ministri. Però da fonte competente si assicura che esso si riunirà verso la fine della prossima settimana appena il Ministro De Stefani sarà ristabilito.

Il Consiglio dei Ministri, oltre ad occuparsi dell'eventuale concessione di una indennità di caro-viveri agli impiegati dello Stato, fisserà la data di riapertura della Camera.

Il Presidente della Camera, on. Casertano, si trova fuori di Roma e molto probabilmente farà ritorno alla Capitale domani o lunedì.

I primi accordi circa la prossima ripresa parlamentare saranno presi in un colloquio che, appena ritornato a Roma, l'on. Casertano avrà col Presidente del Consiglio on. Mussolini.

Stasera, nei circoli parlamentari, si accennava all'eventualità di un rinvio della riapertura della Camera e si metteva in relazione l'eventualità di una proroga della ripresa parlamentare, con la prossima discussione che avrà luogo al Senato del disegno di legge relativo alla riforma elettorale. Dato che la discussione al Senato del progetto approvato dalla Camera lascia prevedere che l'Assemblea vitalizia voglia apportare al disegno di legge, presentemente in esame presso la Commissione senatoriale, emendamenti di ordine tecnico, il Governo si riterrebbe ... potrebbe fissare la riapertura della Camera subito dopo la approvazione da parte del Senato della riforma elettorale allo scopo di provvedere sollecitamente all'Assemblea elettiva dell'esame degli emendamenti approvati dal Senato.

La questione del caroviveri

agli impiegati statali è anche stasera oggetto principale di discussione e di commenti.

La «Tribuna», sotto il titolo «Gli impiegati avranno l'aumento», dopo una lunga dissertazione sui vari comunicati ufficiali e sulle note ufficiose, giunge alla seguente conclusione:

«È necessario che un miglioramento nelle condizioni degli impiegati non corrisponda ad un peggioramento di quelle del Bilancio. In altre parole il nuovo aggravio ha da essere coperto con economie o con una nuova entrata. Tale è il problema che in questo momento il Governo sta studiando. La sua soluzione, secondo quanto si afferma, non è lontana ed anzi essa sarà probabilmente decisa in un prossimo Consiglio dei Ministri».

Il «Corriere d'Italia» non può disconoscere che all'on. De Stefani spetta il merito innegabile di aver portato il Bilancio al pareggio. L'on. De Stefani si preoccupa giustamente di mantenere la raggiunta del pareggio per muovere da questa, alla meta più importante della rivalutazione della lira. L'onorevole Mussolini ha già dimostrato di preoccuparsi non meno giustamente di arrivare a queste mete in buone condizioni di salute e non boccheggiando. Questa necessità comune a tutta l'economia nazionale deve essere sentita specialmente nei riguardi delle masse che marciano agli ordini diretti dello Stato. Dalla conciliazione delle due preoccupazioni, il «Corriere d'Italia» trae la conclusione del successo pieno della politica finanziaria ed economica, successo che è condizione essenziale per la vittoria definitiva della politica generale del Governo.

L'approvvigionamento granario in Italia

ROMA, 30.

Un giornale della sera pubblica alcuni dati sull'approvvigionamento granario in Italia riproducendo le informazioni date alla Camera dei deputati dal Sottosegretario per l'economia nazionale in risposta ad una interrogazione degli onorevoli Finz e Guaccero. Sta di fatto che i dati allora esposti si riferivano al primo dicembre 1924 e che in seguito all'importazione di grano estero avvenuta da quell'epoca a tutt'oggi, il fabbisogno interno di 16 milioni di quintali è alquanto ridotto; così pure l'ammontare delle importazioni di grano dall'estero dal 10 agosto 1924 ad oggi ascende ad oltre nove milioni di quintali.

AHAMED BEN ZOGU, presidente del Governo albanese, ha inviato a S. E. Mussolini un telegramma per annunciargli la proclamazione della repubblica e per chiedere la continuazione dell'appoggio italiano. Il Capo del nostro Governo ha risposto facendo voti che la repubblica di Zogu possa assicurare la continuazione delle buone relazioni tra Italia e Albania.

S. M. il RE ha ricevuto ieri in udienza solenne il signor Aaffael Nieto, accreditato presso la Corte Reale in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti del Messico.

Il Senato inizia la discussione SUL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI

LA SEDUTA

Per il Mezzogiorno

ROMA, 30.

La seduta comincia alle 15, sotto la presidenza del vice-presidente PERLA il quale, dopo l'annuncio dei ringraziamenti del Sindaco di Livorno per le condoglianze inviate dal Senato in seguito alla morte del sen. De Larderel e dopo il giuramento del nuovo senatore Albini, apre la discussione generale sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1° luglio 1924-30 giugno 1925.

LIBERTINI: Premesso che quasi tutti i Governi sono stati prodighi soltanto di buone promesse per il Mezzogiorno e per le Isole, nota che uno dei principali doveri da risolvere è quello della viabilità che, se fosse più convenientemente sviluppata, farebbe migliorare le condizioni della sicurezza pubblica, accrescerebbe la produzione dando maggiore facilità di accesso ai campi e permetterebbe di combattere l'urbanesimo. La legge che diede un assetto definitivo alle ferrovie secondarie siciliane è del 21 luglio 1911, ma per varie circostanze e per il sopraggiungere della guerra dopo la quale gli stanziamenti, per le mutate condizioni del cambio, apparvero insufficienti. L'oratore si dilunga a parlare sull'argomento e sulla necessità della costruzione degli acquedotti, per dissetare i 43 Comuni della Sicilia che ora sono privi di acqua. Rinnova la raccomandazione circa la necessità di completare i lavori pel doppio binario tra Salerno e Battipaglia e per assicurare la rapidità delle comunicazioni tra Roma ed il Mezzogiorno. Infine svolte una interrogazione che aveva proposto circa i ritardi dei lavori del porto di Catania; la sospensione di questi lavori avvenne perchè l'on. Sarrocchi dovette ordinare un'inchiesta per diminuire il danno che lo Stato subiva dal modo come i lavori stessi erano condotti. Faccia pure il Governo le indagini che crede necessarie ma procuri che i lavori siano quanto prima ripresi anche per diminuire la disoccupazione, perchè la fame è cattiva consigliera e bisogna evitare qualunque danno e qualunque cosa che possa menomare il credito del Paese all'estero. Confida che il Ministro Giuriati voglia prendere a cuore questa questione; l'onorevole Giuriati, come militare, ha avuto occasione di vedere con quale valore i siciliani abbiano dato il loro sangue per la Patria.

VOCE: Come gli altri!

LIBERTINI: Non fa confronti, ma parla per coloro che si trovavano in condizioni peggiori.

L'oratore conclude: — Onorevole Giuriati, confido in voi!

Presentazione di relazioni

Giardino, Di Robilant, Chimienti, Pestalozza, Frola, presentano le relazioni sui disegni di legge concernenti: Lo ordinamento e reclutamento dell'esercito; l'organizzazione della Nazione in guerra; il bilancio della Pubblica Istruzione; la Scuola ostetrica di Trieste; la Biblioteca di Gorizia; la tariffa di spedizione delle cartoline postali.

La questione stradale

Si riprende la discussione sull'esercizio finanziario.

FLORA: Si associa a quanto è detto nella relazione al Bilancio circa le frequenti innovazioni nell'ordinamento del Ministero dei Lavori Pubblici che portano ad inconvenienti. Accenna al turbamento stradale osservando che la questione stradale è questione principalmente di manutenzione. Si è aumentato il carico di manutenzione alle provincie; per le strade comunali si è sempre detto che lasciarle in balìa dei Comuni significava farle trascurare. Chiede che l'Amministrazione dei Lavori Pubblici si occupi convenientemente delle autostrade. Un Comitato ha già compilato un progetto per un Consorzio tra le Provincie di Milano e Torino per le autostrade e prega il Ministro di concorrere all'attuazione del progetto emanando tutte le disposizioni opportune. Per l'autostrada oltre la parte tecnica vi è la parte giuridica e vi è la questione del finanziamento ed è su questo punto che richiama specialmente l'attenzione del Ministro. Passa poi a parlare dei porti, rilevando che non è stata prudente la soppressione di tutti gli enti portuali alcuni dei quali avevano fatto opera vantaggiosa. Degli enti portuali nessuno si è occupato, mentre il porto non deve essere considerato solo dal lato dei lavori di costruzione, ma nel suo complesso, nella sua funzione di efficienza, nella economia locale e nazionale. Rileva l'importanza di alcuni porti italiani e la mozione con cui il Senato ha insistito per il collegamento dei porti colla ferrovia e per i rapporti dei porti tra loro, confida che il Governo vorrà provvedere nell'interesse della Nazione. (Bene; applausi).

ANGIULLI: Parla diffusamente sulla necessità di mantenere le promesse fatte da tanti anni per l'esecuzione delle opere pubbliche nel Mezzogiorno e conclude esprimendo la speranza che il decreto 11 novembre 1924 serva finalmente a finanziare le opere pubbliche promesse al Mezzogiorno perchè esse sono veramente comprese tra quelle di maggiore necessità di maggiore utilità e di maggiore vantaggio per l'economia nazionale. Ricorda le attestazioni del Capo del Governo a favore del Mezzogiorno che a lui rivolge lo sguardo con orgoglio e con fiducia. Nuove delusioni non potrebbero non alimentare la propaganda di odio che gli speculatori politici esercitano sugli ingenui animi meridionali, mentre il semplice mantenimento delle promesse procurerà al Governo e in particolar modo al Ministro dei Lavori Pubblici la gratitudine di un popolo sano, gagliardo e patriota, che non ha miraggi politici ma solo sete di giustizia. (Approvazioni; congratulazioni).

Altre raccomandazioni

AMERO D'ASTE: Prega il Ministro perchè voglia sollecitare l'esecuzione di opere pubbliche che non ammettono interruzioni come l'arginamento di fiumi e torrenti specie in Liguria.

FRACASSI: Richiama l'attenzione del Ministro sulle concessioni di derivazioni di acque pubbliche per irrigazione e forza motrice. Nonostante i numerosi decreti emanati in proposito sussiste tuttora un grave inconveniente. Vi sono alcuni che avendo ottenuto una concessione non eseguono nessun lavoro e intanto impediscono che altri abbia la concessione di cui ha bisogno. Dovrebbe essere bene stabilito che, se entro un termine determinato nessun lavoro è stato compiuto la concessione possa essere data ad altra persona. Poichè tale disposizione è contenuta in qualche decreto legge, raccomanda al Ministro che ne faccia curare l'applicazione.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

La risposta del relatore

ROLANDO RICCI (relatore): Risponde alle considerazioni svolte dai vari oratori riservandosi se mai di riprendere la parola dopo udite le dichiarazioni del Ministro. Al senatore Libertini che si è principalmente occupato dei problemi che riguardano la Sicilia e ha rilevato giustamente che il problema della viabilità che per la Sicilia è un problema di sicurezza pubblica, risponde è evidente che il problema della viabilità deve richiamare la più vigile attenzione del Governo il quale per verità si occupa di tale problema colla costruzione di strade che mirano a risolverlo nel senso indicato dal sen. Libertini il quale ha mostrato un senso di pena nell'enumerare tutte le cose di cui ha bisogno la sua nobile isola e questo senso di pena ha trovato una eco alle eloquenti parole del sen. Angiulli. Purtroppo nelle disposizioni che il Parlamento frequentemente ha preso per esaudire i legittimi desideri del Mezzogiorno vi è un contrasto costante tra la buona volontà del fare e i mezzi del fare. I discorsi che hanno pronunciato i senatori Libertini e Angiulli avrebbero dovuto essere rivolti al Ministro delle Finanze più che a quello dei LL. PP. Non sempre le nostre finanze si sono trovate in condizioni di eseguire leggi votate dal Parlamento. L'oratore non intende di fare la difesa del Governo presente o di quelli passati, ma il fatto è che tutti i Governi si sono trovati in non liete condizioni finanziarie; per ciò che riguarda i Lavori Pubblici noi abbiamo il consolidamento decennale in quindici miliardi complessivi coi quali sono assorbiti tutti gli impegni per le opere pubbliche, cosicchè il Ministro dei LL. PP. potrà ogni anno spendere un miliardo e 250 mila lire.

Osserva che ora la Commissione di Finanza fa voti che la determinazione dei lavori da eseguirsi annualmente sia deferita agli organi legislativi. Ma secondo l'oratore le prime opere da eseguirsi sono quelle di bonificazione. Tutto il problema del Mezzogiorno è un problema di bonificazione delle persone e delle terre (benissimo).

SPIRITO: Lasciamo le persone e pensiamo alle cose.

ORLANDI RICCI: Occorre provvedere all'igiene delle persone perchè una popolazione che non sia in buone condizioni fisiche è un peso e non un vantaggio per il Paese. Il gen. Angiulli, Frola e Libertini hanno prospettato la necessità di lavori da farsi nei vari porti. L'oratore osserva che egli nella relazione non ha insistito nel meraviglioso movimento commerciale del porto di Genova ma si è limitato a dire che bisogna considerare i porti come aziende commerciali dello Stato e migliorare quelli che rendono maggiormente cioè i porti di Genova, Trieste, Napoli e Venezia.

Intanto occorre completare gli impianti dei porti principali gradatamente; così si farà per Napoli che è nel cuore di tutti gli italiani.

Alle richieste dei vari oratori il relatore risponde: Speriamo che il Ministro dei LL. PP. possa fare la moltiplicazione dei mezzi finanziari.

GIURIATI, Ministro dei LL. PP.: Purtroppo non la posso fare.

CICCOTTI: Bisogna spendere meglio.

ORLANDI RICCI: Riconosce che qualche volta si è speso meno bene, ma il meglio è nemico del bene. In fondo la Amministrazione italiana è assai meno peggiore di ciò che si dice in Paese e molto migliore di come è qualificata all'estero.

L'oratore quando sente celebrare certi grandi Stati transoceanici e pensa alla Amministrazione italiana, non ha certamente alcuna ragione di sconforto. Accenna ad un gran Paese di cui non fa il nome ed a Paesi più a noi vicini ove le pubbliche amministrazioni danno risultati oggettivamente assai inferiori a quelli delle nostre; ma noi abbiamo il torto, per soverchio amor di Patria, di dir male dei nostri amministratori mentre in realtà essi sono dei buoni servitori del Paese (approvazioni).

Dopo aver parlato sul controllo circa l'esecuzione dei lavori, il relatore conclude: Le strade italiane oggi non rispondono più alle esigenze moderne ed è questione che non può essere risolta dagli enti locali. Veda il Governo se non sia il caso di creare un ente speciale per la manutenzione delle strade. La autostrada è possibile quando vi sia intensità del traffico e la risoluzione del problema dell'autostrada non può presentarsi ora.

Il PRESIDENTE rimanda a domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle ore 18.20. Domani seduta pubblica alle 15.

La guerra ispano-marocchina

MADRID, 30.

Si ha da Tangeri:

L'aviazione spagnola ha bombardato martedì scorso Tezarut cagionando ai riffani gravi perdite che oltrepassano i 400 fra morti e feriti. L'aviazione ha pure bombardato i Beni Msauer e i Gehella Abid. Negli Angeras i notabili della Cabilla non sono d'accordo fra loro ed è probabile che le ostilità contro gli spagnoli riprenderanno prossimamente.

Secondo un comunicato ufficiale dal Marocco la situazione dello sceriffo Raisuli migliorerebbe e i suoi partigiani organizzerebbero una energica resistenza. Durante i combattimenti degli ultimi giorni attorno a Tazarut i riffani avrebbero avuto 300 morti e feriti.

Raisuli si è arreso ai Riffani

LONDRA, 30.

Un telegramma da Tangeri al «Times» dice che Raisuli, circondato nella sua fortezza sul Monte sacro di Mulai ab es Salaam ed inoltre ammalato si è arreso alle forze riffane di Abd el Krim ed ha sacrificato dei buoi in onore dei vincitori. Ha consegnato pure al suo rivale, Tazarut i suoi tesori ed un importante materiale da guerra lasciato dagli spagnoli quando sgombrarono questa regione durante lo scorso autunno. Ha egli stesso proclamato Abd el Krim suo capo supremo e si è unito a lui per una guerra santa contro la Spagna.

Il telegramma al «Times» mette in rilievo la gravità della capitolazione di Raisuli. La Spagna perde in lui il suo ultimo amico al Marocco. L'impressione sugli indigeni di Tangeri è considerevole. Tuttavia Abd el Krim ha già mandato istruzioni alle tribù vicine perchè nessun incidente avvenga nella regione di Tangeri. Quanto a Raisuli egli è rimasto nella sua fortezza di Kassarat sotto la guardia di un forte contingente di riffani. I termini della capitolazione sono stati inviati per essere ratificati ad Ab el Krim che si trova tuttora a Aidir nel Rif.

Sottrazione di documenti alla Commissione delle riparazioni

PARIGI, 30.

In seguito a una denunzia giunta al Segretario generale della Commissione delle riparazioni, è stata aperta una inchiesta giudiziaria contro tale Michaut, addetto al Segretariato generale della Commissione delle riparazioni, per storno di documenti ufficiali in danno di detta Commissione. Si tratta di resoconto stenografici delle varie conferenze interalleate di Boulogne, Cannes, ecc., che Michaut ha confessato di aver venduto in diverse copie a librai americani che avevano riunito una documentazione speciale sulla guerra e il dopo-guerra e volevano pure avere i resoconti ufficiali di quelle conferenze.

Una somma di 600 dollari era già stata versata a Michaut per una prima comunicazione di documenti sottratti alla Commissione delle riparazioni.

UN'IMPALCATURA che serviva per i lavori di riparazione al palazzo municipale di Valenza si è sfasciata. Vari operai sono rimasti feriti.

Non attentato ma allucinazione di un funzionario!

BUDAPEST, 30.

L'«Ungarisch Correspondenz Bureau» smentisce recisamente la voce corsa all'estero di un attentato contro il Reggente Horty e soggiunge che da una inchiesta della polizia circa l'origine di una tale voce è risultato che essa è derivata dalla allucinazione di un funzionario il quale al passaggio del Reggente credette di avere udito il sibilo di un proiettile.

Trotzky esonerato

MOSCA, 30.

Un decreto del Comitato centrale esecutivo della U. R. S. S. esonera Trotzky dalle sue funzioni e nomina Frunze commissario del popolo per la guerra e la marina.

Notizie brevi

SONO STATI SEQUESTRATI l'«Impero» e il «Giornale d'Italia». La revoca del gerente del giornale «Il Caffè» ha determinato la sospensione della pubblicazione.

UN FALLIMENTO per 5 milioni si è verificato a Venezia destando grande impressione. Si tratta del notissimo negoziante in carboni cav. uff. Augusto Millosevich.

UNA RISSA tra operai italiani a Digione in seguito a un litigio di giuoco e per il pagamento delle consumazioni, sono rimasti feriti tre contendenti. Il loro stato non desta inquietudini.

DIECI OPERAI addetti allo scarico dei barili di acidi, a Valenza, sono rimasti intossicati dalle emanazioni e sono stati trasportati all'Ospedale in grave stato.

LA SEDUTA INAUGURALE del Congresso cinegetico si è tenuta ieri a Milano alla presenza del Ministro Nava, di senatori, deputati, autorità, i delegati di oltre 50 Deputazioni provinciali e 200 rappresentanti di Associazioni di cacciatori.

L'ESCURSIONE dei giornalisti si è iniziata stamane nell'Alto Adige. L'escursione è promossa da un comitato di enti atesini, sotto la presidenza di S. E. Mussolini.

I LAVORATORI portuali della Spezia hanno votato un ordine del giorno riconfermando la loro disciplina alle corporazioni sindacali fasciste e la devozione al Governo nazionale.

L'ALTA CORTE di Giustizia ha esaminato ieri i testi comm. Bonollo ed onorevole Edoardo Torre.

NELLE ELEZIONI amministrative dei Comuni di S. Cristina e Bissone in provincia di Pavia, è risultata vittoriosa la lista concordata tra il partito nazionale fascista e gli elementi nazionali del luogo.

IN CINA è scoppiato un nuovo rivolgimento militare. 30 mila uomini di Cian-So-Lin hanno occupato i distretti di Shangai e di Wosung. L'ex presidente della repubblica è condannato a morte per fame. La Divisione navale italiana, comprendente 450 uomini con 30 mitragliatrici, due cannoni, un areoplano e tutto il materiale logistico, è pronta a sbarcare. Anche le altre divisioni estere sono pronte a fare altrettanto.

LE RAGIONI IMPRESCINDIBILI del Fascismo

Ci è pervenuto e pubblichiamo ben volentieri questo articolo del nostro valente e colto collaboratore dott. Carlo Franchi. Si tratta di uno studio sereno sulle polemiche che hanno dilagato e dilagano pro e contro il Fascismo, e sulle ragioni fondamentali per le quali esso costituisce un fatto, una necessità, una verità incancellabile nella storia. Diamo oggi la prima parte dell'articolo:

I.

Gli estremisti violenti?

La stampa moderata.

Negli anni successivi alla grande guerra la stampa liberale e democratica contraddiceva con molta moderazione e con molta timidità alle violenze e minaccie dei partiti sovversivi; e ciò si spiega quando si pensi al terrore che a quei partiti derivava dalla prospettiva di rivoluzioni e stragi per parte degli estremisti, che non si trovavano di fronto alcuna difesa contrapposta dalla «fiacca borghesia». Sappiamo pure quanto fosse moderata quella stampa nell'epoca successiva alla rivoluzione fascista!

La stampa virulenta: i fascisti moderati

Oggi invece il linguaggio di detti liberali-democratici è virulento contro i fascisti, e perchè?, perchè questi non destano a quelli alcun timore, essendo tutte le loro azioni rivolte alla difesa del governo, e, per mezzo di esso, alla difesa della patria: non ad altro il governo mirando se non al rispetto ed al bene della medesima. I liberali sanno che, tolti casi rari, isolati e di vendette personali, i fascisti non ammazzano, nè più schiaffeggiano caporioni e deputati; solo così dunque si spiega il loro coraggio contro il Fascismo: del quale risulta poi che vorrebbero prendere il posto nel governo dello Stato tanto più, quanto più chiedono quella normalizzazione che consiste nell'uso di tutte le libertà, ossia delle libertà che si risolverebbero nel ripristino di «governi deboli», quali furono quelli passati e nel dilagamento delle idee sovversive internazionali e antipatriottiche. Ma allorquando i fascisti usarono la, benchè minima rappresaglia contro la soprannominata stampa, questa diveniva mite, prudente, umile. Ciò fa torto alla grande stampa liberale, che inveisce propriо se e in quanto sia rispettata dai fascisti, e che un tempo non muoveva critica che non fosse imparziale e inspirata alla sola passione per una patria forte e prospera.

Il Fascismo e la valorizzazione di tutte le classi

Bene si sa che i partiti sovversivi tendono o per rivoluzione rossa, o per rivoluzione bianca; o per sangue (massimalisti-comunisti), o per fame (popolari, socialisti e conseguente svalutazione della moneta), alla soppressione delle classi nebulosamente appellate «borghesi», le quali tanti eroici ufficiali diedero alla guerra e così benemerite sempre si addimostrarono nello sviluppo delle industrie, della agricoltura (collaborazione), dei traffici, della istruzione e in una parola del bene della Patria. Il Fascismo invece, come si sa, non vuole la soppressione di una data classe di persone, e meno che meno di quella che rappresenta il predominio dell'istruzione sull'ignoranza; e mentre i comunisti reclamano il governo assoluto da parte della plebe (comitati dei contadini ecc.), e nel grido di «abbasso gli studi, abbasso le scuole» accomunano le persone istruite con quelle ricche, i fascisti tendono all'armonia e alla collaborazione di tutte le classi per il miglioramento e per la pace della collettività. Non si possono dunque negare le «belle idealità» del Fascismo: nè tale appellativo logicamente e umanamente parlando può dirsi inesatto.

Energica lotta per le nuove idee

Per giungere a tale collaborazione la lotta non può essere breve, nè può esaurirsi per forza di una materialmente mite rivoluzione fascista. Le idee sane devono essere imposte con energia in un popolo nel quale si lasciarono così profondamente radicare le idee, le dottrine più assurde e crudeli, e devono essere imposte non col sistema della dolce persuasione o della repressione tardiva, ma con un sistema forte che è precisamente quello del partito fascista, il quale, pur avendo per programma gran parte dei principi liberali, dissente tuttavia nel modo di applicazione degli stessi, e intende servirsi anche della prevenzione e dell'intimidazione di fronte ai predicatori della rivoluzione bolscevica o ai loro attuali alleati o favoreggiatori: intimidazione e prevenzione che non sono di certo in antitesi collo spirito stesso delle nostre leggi. Gli è perciò che non furono considerati sufficienti i carabinieri; i quali, anzichè essere volontari ideali, non sono che freddi esecutori di ordini di qualsiasi governo o pensiero politico, e si ritenne necessaria la calda, appassionata e convinta opera di volontari i quali, a servizio di una idea grande e nobile, arrivano là dove i primi non possono arrivare. Se il governo fascista è lasciato in pace compierà la missione di risanare chirurgicamente le piaghe da cui era ed è afflitta la nostra Italia (piaghe malanni che abbiamo appreso dalla migliore stampa liberale degli anni passati), si vedrà quanto all'uopo potrà avere giovato la milizia volontaria di governo, ossia la milizia cosiddetta «di partito», la quale, una volta bene diretta, se pure costituzionalmente avrà rappresentato una certa innovazione, avrà ciò malgrado immensamente contribuito alla prosperità e grandezza della nazione.

La necessità dell'intimidazione

Un altro esempio evidentissimo del quanto abbia giovato l'energia e l'intimidazione costituenti le caratteristiche del partito fascista (energia che di fronte alle continue minaccie ed azioni proditorie dei sovversivi prese quasi un carattere di contro-rivoluzione, e che può e potrà riassumerlo, o nel senso di necessaria difesa collettiva o nel senso di mezzi di legge straordinari, ogniqualvolta per la salute generale l'idea di

Patria debba prevalere sull' idea meno importante di libertà, e specialmente sulla libertà politica di sopprimere intiere classi di persone), un altro esempio dunque lo abbiamo nella riduzione della burocrazia ministeriale e in quella dei ferrovieri. Non altra ragione se non la paura incussa da certi sistema fascisti, meno liberali che utili, fu quella in virtù della quale tanti impiegati, che sotto i precedenti ministeri non esitarono a scioperare in massa, si lasciarono di poi mandare a casa come tanti agnellini dall'uomo del pugno di ferro! E nessuno negherà che la riduzione dei ministeri, della burocrazia, dei ferrovieri, ecc. già predicata dalla migliore stampa italiana, non abbia portato dell'utile alla Nazione. In base alle cose dette dobbiamo dedurre, che quando i deputati e i giornali dell'opposizione contro il governo accusano questo di servirsi di sistemi dittatoriali e quindi illegali e perfino della violenza proprio « così come è nelle mire e nel programma comunisti », quelli partono da una premessa errata, che rende vano tutto il loro complesso ragionamento.

L'opposizione
ragionamento su basi errate

E infatti il Fascismo al Governo dopo aver valorizzato la vittoria e i combattenti strappando quella e questi dagli artigli del disfattismo sovversivo, mira alla ricostruzione dell' Italia, alla sua salute, grandezza e prosperità; mentre il comunismo, per sua confessione, mira alla distruzione, per poi ricostruire su basi dirette di regola dall' ignoranza assurta al potere. Non occorre rilevare, che in Italia, anche perchè priva di materie prime, la ricostruzione sarebbe impossibile, tanto che ogni predicazione comunista si riduce a delle parolone destinate a glorificare e impinguare i capi-propaagndisti (demagogia).

Ma dunque il fascismo è in buona fede e persegue fini nobilissimi anche se si serve di leggi o di mezzi eccezionali: basta che questi non riportino a noi le barbare civilità di cui è piena la storia passata, o purchè cessino col cessare dei mali della naziono, ossia colla ricostruzione della medesima.

Ciò che non si può dire del comunismo, i cui fini sono di delinquenza comune, perchè non giustificati nemmeno dalla « ragione di Stato », che può essere propugnata solo per il bene di ogni classe di persone, e per fini nobili, grandi e pratici.

L'opposizione dunque mostra di non accorgersi, che gli scopi che persegue l'on. Mussolini sono nobili ed elevati, cioè opposti a quelli dei comunisti, e che i sistemi dittatoriali di lui non sono da confrontarsi con quelli degli ordetti suoi nemici, e sono per di più proporzionati all'uso che della libertà intende e saprà fare la parte più ribelle del popolo italiano. In ogni modo bisogna ben distinguere la relativa dittatura diretta al bene di tutti, dalla assoluta dittatura diretaa al male; dovendo questo premessa essere il punto di partenza di ogni ragionamento, mentre l'opposizione governativa ne fa semplicemente a meno, ingannando i lettori superficiali e coloro che non possono o non sanno approfondire il ragionamento e l'analisi.

Le contraddizioni
e la mala fede delle opposizioni

Il Fascismo dunque avrà anche esso i suoi difetti, e l'on. Mussolini pure: in un periodo di tempo così rivoluzionario non è possibile una continua coerenza di parole e di fatti; di più le incertezze si sono alternate agli assestamenti più storici o definitivi; e inoltre spesso avvennero troppo in ritardo quelle necessarie repressione che attuate prima non sarebbero stato tanto combattute, e sarebbero apparse in istretta connessione con quella rivoluzione che fu approvata da tutti i partiti, meno quelli sovversivi. Ma le opposizioni, e fra queste la grande stampa liberale, non possono davvero riuscire convincenti, quando combattono il fascismo con un accanimento astioso e parziale, che sta in ragione diretta del rispetto che godono da parte del governo fascista, e in ragione inversa delle eventuali ritorsioni da esso subite; nè quando si contraddicono al punto, che mentre mesi or sono inneggiavano all'opera illuminata ed energica del Duce (il fatto di Corfù; la sistemazione di Fiume; l'annunzio del pareggio finanziario; l'incremento del movimento ferroviario e la scomparsa dei furti ferroviari organizzati; l'intenso lavoro, l' intensa produzione nelle industrie, nelle campagne e in genere nello Stato; l'abbinamento dei debiti interalleati colla questione dei crediti di fronte agli Stati vinti; la legge sulle successione; l'abiettezza del governo puramente parlamentare a base di corruzione politica; la reintegrazione del diritto di proprietà e le leggi a favore delle nuove costruzioni, i lavori pubblici elettorali e mutili, ecc. ecc.) oggi non ne dicono che male, non ne riconoscono più un solo merito, e lo combattono come un volgare delinquente, come un assassino della Patria. Questi abili oppositori, questi onorevoli il cui ingegno non ha altro scopo che quello di far cadere e di occupare il posto di colui, che fino a ieri avevano dichiarato l'unico uomo capace di reggere le sorti della Nazione, sono parecchi, e sono famosi nell'arte della retorica più cavillosa, in quella di mutare il significato delle cose e di farle apparire diverse da quello che effettivamente sono e perfino in quell' invenzione, della calunnia: arrecano perciò non indifferenti danno all' Italia di fronte all' Estero, danni che si fanno sempre più evidenti, e ai quali il governo oggi pone parziale riparo coi mezzi eccezionali a sua disposizione.

Le libertà del Partito Liberale

Quanto al partito liberale propriamente detto, esso apre la via a tutte le libertà, e per timore di non accordare abbastanza ne accorda troppe; perciò è esso stesso che favorisce il diffondere dei partiti sovversivi: ciò in una nazione dove i socialisti non sono maturi a tutte le libertà, come invece avviene in altri stati. In questi essi sono più istruiti, hanno fatto patriotticamente la guerra, e sanno usare delle varie libertà senza inneggiare a quella di uccidere, alle divisioni delle ricchezze, e ad altre cose oggi praticamente assurde, date l'egoismo attuale, la possibile difesa, e la prepotenza anche armata di tutte le classi. Perchè una nazione possa prosperare ci vuole assolutamente la disciplina e questa come regola non si concilia con tante libertà. Se è vero che condizione indispensabile perchè un esercito sia forte e rispettato è quella che esso sia disciplinato, altrettanto e più avviene per una intiera nazione nella quale il concetto della libertà, ripeto, si deve sempre poter conciliare con il bene dei singoli e della collettività. Non vero per esempio che la stampa cattiva, velenosa, falsa si condanni da sè, senza bisogno di efficace repressione. Oggi la stampa astiosa, parziale, insistente, intollerante di discipline moltiplica i suoi fogli a differenza di quanto avveniva ai tempi di Cavour, e moltiplicando abilmente convince, e convincendo avvelena.

« Gutta cavat lapidem ».

dr. CARLO FRANCHI

La mamma, la moglie, i figli ANTONIO, LUIGI, NICOLETTA e FRANCESCA, gli zii, i nipoti e i cugini partecipano con animo straziato la repentina morte del loro amatissimo

Co. Comm.

CARLO FRESCHI
DI CUCANEA

Consigliere di Legazione di S. M. il Re d'Italia, volontario di guerra, tenente di artiglieria, decorato di due medaglie al valore

avvenuta, coi conforti religiosi e con la speciale benedizione del S. Padre, a Venezia, il 30 gennaio 1925.

I funerali avranno luogo domenica 1. febbraio partendo alle ore 9.30 da casa Freschi (S. Stefano) in Venezia.

Per espressa volontà dell' Estinto si prega di non inviare torce nè fiori.

La salma sarà trasportata a Cordovado dove nel giorno di lunedì alle ore 10 ant. avrà luogo la tumulazione nella tomba di famiglia.

Venezia, 30 gennaio 1925.

Oggi alle ore 13, dopo breve malattia, coi conforti religiosi, spirava in Udine

Clementina Bianchetti

La figlia GIACINTA ved. ZERBO, i nipoti PINA e SILVIO ZERBO, la sorella BIANCA RICHARD, il cognato prof. CESARE RICHARD con l'anima straziato ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno domenica 1. febbraio alle ore 9 partendo da Via Anton Lazzaro Moro, 52.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dall' invio di fiori e di ceri.

Udine, 30 gennaio 1925.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

Seduta consigliare

PORDENONE, 30.

Giovedì sera ebbe luogo l'annunciata seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale.

Il Sindaco co. dott. Umberto Cattaneo fa dar lettura del verbale della seduta precedente, sul quale parlano i consiglieri Pujatti, Querini e Marsure.

Il consigliere Pujatti ha presentato al Sindaco una interrogazione per sapere quale fondamento hanno certe voci che circolano in città riguardo l' impianto di una grande industria nel terreno comunale dietro la stazione ferroviaria.

Il Sindaco comunica come, in conseguenza del preciso mandato avuto dal Consiglio egli stesse per definire la cessione del terreno alla Società del Campo Sportivo, quando improvvisamente una società milanese si fece avanti per intavolare trattative per l'acquisto del terreno stesso. Sospese le trattative con la Società Sportiva, il Sindaco telegrafò a Milano invitando un rappresentante della ditta a vedere il terreno. Venne un certo sig. ing. Dupont il quale dopo aver visitato il terreno lo trovò poco regolare, non troppo vasto, dato che doveva sorgervi una industria occupante 1500 metri quadrati e circa 6.000 operai. Allora furono rivolte trattative con il signor Pitter per la cessione della sua proprietà e il Pitter, mentre diceva di non poter cedere alla cessione della parte prospiciente la ferrovia, si diceva disposto a cedere il terreno dietro il suo deposito legname. Vennero fatti disegni, rilievi ed altro e tutto fu inviato al signor Dupont assieme ad una bottiglia d'acqua per l'analisi.

Dopo replicate insistenze telegrafiche del Sindaco l' ing. Dupont rispondeva in data di mercoledì 28 corrente invitando il Comune ad attendere una decisione fino al 15 febbraio p. v., perchè la Società eccepiva la irregolarità del terreno e la durezza dell'acqua.

Alle spiegazioni del Sindaco il consigliere Querini rileva la coincidenza della venuta di questo signor Dupont con le trattative per la cessione del fondo per il Campo Sportivo. Attendere, dice il Querini, non è niente purchè dopo il 15 febbraio non riappaia sull'orizzonte pordenonese un'altra ipotetica grande industria da fondare.

Il cons. Pujatti pur facendo presenti i suoi dubbi sulle trattative Dupont invita l'amministrazione ad attendere fino al 15 febbraio salvo intanto espletare ogni e qualsiasi pratica affinchè nulla domani si possa rimproverare all'amministrazione nei riguardi di questa industria. Non vuole che domani si possa sollevare una pretesa questione morale contro l'amministrazione, perchè ha uno dei suoi membri proprietari di terreni vicini a quello in discussione, essendo intendimento del Consiglio superare ogni difficoltà pur di garantire questa grande industria a Pordenone.

Il Sindaco assicura i consiglieri interpellanti e il Consiglio che sarà sua cura svolgere tutte le pratiche necessarie affinchè al Comune non si possa nulla rimproverare. Tiene però a dichiarare che del terreno comunale non si potrà fare alcuna speculazione perchè è suo intendimento stipulare l'atto definitivo quando lo stabilimento sarà un fatto compiuto.

Anche l'assessore dott. Cossetti crede trattarsi di un possibile « bluff » ed è del parere di andar cauti tanto più, egli dice, che 6000 operai a Pordenone non si trovano e questo fatto trasformerebbe di colpo tutta una situazione per la quale si presenteranno problemi non facilmente superabili.

Il cons. Pujatti insiste sul fatto di attendere la data fissata, espletare tutte le pratiche necessarie e farsi rilasciare dal signor Dupont una dichiarazione dalla quale appaia netta e precisa la posizione dell'amministrazione comunale.

La proposta è approvata e così poi viene approvato il verbale della seduta precedente.

Il Consiglio poi approva gli oggetti 1, 2, 3, 4, 5 e 6, dell'ordine del giorno già pubblicato e nomina a rappresentanti del Comune in seno al Patronato Scolastico il prof. cav. Angelo Duse e il dott. Giovanni Bubba.

Approva gli oggetti 8 e 9 e delibera di riaprire il concorso per la nomina del titolare al posto di assistente stradale. Respinge le dimissioni del consigliere Mazzoli dalla carica di amministratore della Congregazione di Carità.

In seduta segreta nomina: il sig. Vito Chiarello direttore dell'azienda daziaria comunale, i signori Giuseppe Vidali, Antonio Marcon e Luigi Castiglione a commessi per l' ufficio daziario e il geometra Luigi Perissinotti a ispettore stradale del Comune.

Favolosa eredità regale
I tesori del Re d' Isola S. Maurizio

Non ci siamo occupati fino ad oggi di questa favolosa sostanza perchè uno dei fortunati eredi, l'amico Guglielmo Colauzzi Da Re Bonet, ci aveva pregati di mantenere il segreto. Oggi, però, il fatto ha destato una così viva curiosità, uno scalpore grandissimo e, a dire il vero, anche generale interessamento che, per dovere di cronaca, dobbiamo registrare.

Effettivamente questa favolosa eredità esiste. Sia questa di 75 milioni di sterline oro o di 100 milioni di sterline oro, non ci è dato precisare. L' importante è che una somma fantastica è prossima, almeno si spera, ad essere consegnata agli eredi Da Re Bonet.

Come è stato narrato da altri giornali, risulterebbe che un certo Federico Da Re Bonet, legnaiuolo di Vittorio Veneto, fuggito nel 1740, si sia imbarcato con un veliero di pirati e di contrabbandieri arricchendosi. Il Federico Da Re Bonet si sposò con una indigena del Madagascar dalla quale ebbe un figlio, Claudio Francesco, che poi, per farla breve, divenne Re dell' isola di S. Maurizio avendo sposato quella regina. Dal matrimonio fortunoso e fortunato non nacquero figli e per conseguenza al De Re Bonet non fu possibile fondare la gloriosa dinastia dei Da Re Bonet e da qui liti e questioni con l'augusta consorte.

Sembra che il Da Re abbia depositato il suo oro alla Compagnia delle Indie. Da quell'epoca vennero fatte continue ricerche e pratiche per ricuperare la favolosa sostanza, e ora sembra che, ogni pratica sia felicemente risolta con letizia per i forunatissimi eredi.

L'amico Colauzzi è uno dei prescelti dalla fortuna, essendo figlio di una Da Re Bonet e a quanto sembra pare che al Calauzzi facciano capo certe pratiche iniziate a Bombay e a Calcutta e che si diramano a Tamatava e all'Isola di S. Maurizio.

Per ora non è che da attendere e sperare bene. Però chi avesse notizie, documenti ed altro riflettenti l'eredità Da Re Bonet può indirizzarsi al signor Guglielmo Colauzzi, viale Grigoletti, Pordenone, che poi li farà recapitare al legale del consorzio degli eredi.

Riunione dei tenutari di tori

(30). — Domani 31 corrente alle ore 11 antimeridiane avrà luogo nella Sala del l'Albergo Coran una riunione di tutti i tenutari delle pubbliche stazioni di monta bovina dei due Mandamenti di Pordenone e di Aviano per trattare del miglioramento dell' importante servizio.

La riunione è stata indetta dalla Cattedra ambulante di Agricoltura di Pordenone. Alla riunione interverranno lo Ispettore Zootecnico Provinciale e i Veterinari della zona.

La Veglia Tricolore

(30). — Abbiamo ottenuto dalla presidenza del Comitato per la Veglia Tricolore il permesso di visitare il nostro Massimo dove si svolgerà domani sera, sabato alle 21.30 la tanto attesa Veglia indetta dalla Sezione del P. N. F. La sala del Licinio è letteralmnte trasformata con un addobbo sontuoso di fiori, di verde, di miriadi di lampadine che si annidano tra gli archi dei palchi e tra rosoni giganteschi, mentre dai trofei che sono stati issati sotto la volta, piove una luce discreta rosea e delicata.

Il florista Trentin e l'elettricista Bordini gareggiano per abbellire il teatro. Per quanto la Veglia Tricolore ormai si sia affermata come tradizionale, non avremmo mai preveduto che il Comitato dei festeggiamenti avesse curato con tanta ricchezza l'addobbo che ha fatto del Licinio una serra fiorita e luminosa.

Squadre di operai lavorano alacremente per allestire gli ultimi lavori che completeranno l'addobbo.

L'orchestra del teatro al completo sotto l'abile direttiva del maestro Zinotti suonerà ballabili inediti che si sono rivelati magnificamente alle prove.

E così tra il pubblico pordenonese correrà domani sera una sola parola d'ordine: Al Licinio!

Da TIEZZO
Costituzione gruppo fascista a Fagnigola

(30). — Con l' intervento del Segretario politico e di un membro del Direttorio della Sezione di Tiezzo del P. N. F. si è costituito ieri sera a Fagnigola un forte gruppo fascista aderente alla sezione stessa.

E' con vivo piacere che segnaliamo questa formazione perchè, a quanto si diceva, era impossibile al fascismo convincere e sopratutto costituire un gruppo fascista a Fagnigola.

L'opera di denigrazione compiuta da alcuni incoscienti, delusi di non poter godere l' immaginario paradiso di Lenin, a nulla è valsa e i nuovi iscritti sapranno far rispettare a chiunque si opponga l' ideale abbracciato.

A membro del direttorio e delegato venne chiamato ad unanimità di voti il signor Azzano Gaetano.

Agli amici, giunga il nostro fraterno saluto.

Da CORDOVADO
La morte del co. Carlo Freschi

(30). — Giunge notizia da Venezia che in quella città è morto oggi il conte Carlo Freschi, strappato in età giovanissima all'affetto dei cari ed all'avvenire che gli si schiudeva dinanzi, pieno di speranze.

Carlo Freschi, volontario di guerra, continuò a prestare la sua opera per la Patria in missioni diplomatiche a Costantinopoli, Berlino ed in altre capitali europee. Ricordiamo Carlo Freschi combattente alla presa di Gorizia ed in altre azioni che gli valsero ambite decorazioni di guerra.

La sua acerba dipartita è pianta da quanti conobbero la nobiltà d'animo e di cuore dello scomparso che, dopo aver compiuto il proprio dovere di combattente, accorse nelle file fasciste ai primi richiami.

Alla memoria di Carlo Freschi rivolgiamo il pensiero dei forti; ai congiunti, l'espressione del più sincero cordoglio.

Da CIVIDALE
Nozze auspicatissime

(30). — Ieri mattina a Venezia si congiunsero in matrimonio la professoressa concittadina signorina Laura De Senibus, figlia del notaio dott. Eugenio ed il signor conte Cesare Mel-Gentilucci di Adriano di Castelfidardo, pronipote di Pio IX.

Alla funzione religiosa nella Basilica dorata di S. Marco, officiante mons. cav. uff. dott. Valentino Liva, Decano della nostra Collegiata, quanto in Municipio, assistevano i parenti delle due cospicue famiglie. Poscia è seguito un ricco rinfresco.

Alla sposa vennero offerti doni principeschi.

Per la fausta ricorrenza il conte Elio Zorzi ha pubblicato un interessante cenno storico su Cividale, rilevando che tra i provveditori del Magnifico Consiglio sedettero i De Senibus; che Michele de Senibus fu Sindaco della Comunità nel 1796, e che sciolto il Consiglio alla caduta della Repubblica di Venezia e ricostituito dall'Austria. Nel 1803 Michele de Senibus fu ancora una volta chiamato a farne parte...

Agli sposi felici e fortunati, ed alle rispettive famiglie, le più vive felicitazioni ed auguri.

Università Popolare

(30). — Ieri sera nella sala della Regia Scuola Professionale, davanti ad un uditorio numeroso e distinto, l'egregio maestro cav. Mario Mascagni, inaugurando il ciclo delle lezioni, ha tenuto la sua brillante, nella forma e nei concetti, conferenza su G. Puccini.

Iniziata la conferenza con un gentile ringraziamento, ha rievocato la figura del sommo concittadino Tomadini, e poscia ha parlato diffusamente della vita e delle opere del grande maestro, citando tesi ed annedoti di quel genio, spentosi così precocemente all'Arte Italiana, ai suoi innumerevoli ammiratori.

L'oratore si è manifestato profondo conoscitore del Puccini e dimostrato perfetto conferenziere, ed ha riscosso unanimi calorosi applausi e congratulazioni dal Sindaco comm. Pollis, da professori e da tanti altri signori presenti.

Assemblea ordinaria
dell' U. G. S. Cividalese

Ieri sera alle ore 20.30 nella sala superiore dell'Albergo alla Nave, ha avuto luogo l'annunciata assemblea ordinaria dell' U. G. S. Cividalese con l'intervento di numerosi soci.

Presiedeva il consigliere anziano signor Antonio Zuliani in assenza del Presidente, tenuto lontano da impellenti impegni.

Il signor Zuliani lesse una dettagliata relazione morale che riscosse l'unanime approvazione.

L'assemblea approvò pure all' unanimità la relazione finanziaria esposta dallo zelante Segretario signor Dino Comugnaro.

Riuscirono eletti consiglieri i signori: Manzini Tullio, Cozzarolo Giacomo, Broni maestro Luigi, Albini Albino, Vianello Ferruccio, Della Savia dott. Albano e Zuliani Antonio — A revisori dei conti vennero riconfermati i signori Volpe rag. Giuseppe e Basadonna rag. Guido.

Esposizione agricola industriale

Cominciano ad affluire al Comitato, da ogni parte della Provincia, le adesioni per l' Esposizione.

Il finanziamento della Esposizione procede in modo soddisfacente, e ci piace segnalare la Camera di Commercio e Industria di Udine che ha offerto un contributo di lire 2000.

Il Comitato ringrazia sentitamente il benemerito Istituto che con tanto fervore favorisce tutto il movimento commerciale ed industriale della Provincia, e in special modo l' Ill.mo Presidente senatore on. barone Elio Morpurgo.

Veglionissimo

Domani sera — sabato — al Sociale Ristori, avrà luogo il Veglionissimo della Unione O. E. I. per il quale si docantano meraviglie. Infatti il Teatro è stato trasformato in modo meraviglioso.

Da SCLAUNICCO
Assemblea dei Combattenti

(30). — L'altra sera ebbe luogo l'Assemblea ordinaria generale di questa Sezione ex-Combattenti.

Assunta la presidenza dal maestro signor Ciani, questi diede subito la parola al Segretario signor Tavano Ezio, delegato dal dott. Pagani, impossibilitato ad intervenire, il quale, dopo aver constatato con piacere la presenza di quasi tutti i soci iscritti, espose la situazione finanziaria che dà un piccolo attivo, nonostante le grandi spese sostenute per l'erezione del Monumento ai Caduti del paese. Rilevò inoltre con compiacimento i saldi vincoli che ora uniscono fra loro gli ex-Combattenti del luogo, in modo da formare una Sezione fortemente compatta nello spirito e negli intenti e chiuse la sua applaudita relazione incitando i compagni a non mai rompere i vincoli di solidarietà e di cameratismo per il bene della piccola e grande Patria.

Si passò poi alla nomina delle cariche e riuscirono eletti: Presidente: dott. cav. Raffaello Pagani — Vice-presidente: maestro Ciani — Segretario: Tavano Ezio — Consiglieri: Tavano Umberto e Tavano Beniamino — Cassiere: Mantovani Amaldio.

A questo punto il maestro Ciani, dopo aver ringraziato i compagni per la fiducia accordatagli, ebbe delle aspre parole per gli ignoti profanatori, che osarono oltraggiare il Piazzale del Monumento ai Caduti; tutti i presenti si associarono ed all' unanimità approvarono il seguente ordine del giorno di protesta: « per l'atto vile ed insano commesso da ignoti vigliacchi, sfregiando il Ricordo ai Caduti in guerra della frazione, rompendo due piante ornamentali, stigmatizzando il tentativo di sviare la responsabilità di tale atto con pubblicazioni tendenziose su qualche giornale; nel mentre s' impegnano di compiere tutte quelle investigazioni atte a scoprire l'autore o gli autori di tale atto, inviano un fraterno e caldo ringraziamento ai soci delle Sezioni consorelle del Comune ed al Direttorio della locale Sezione fascista per la solidarietà dimostrata nel deprecare tale atto vandalico, ed apre subito una sottoscrizione, il cui importo sarà devoluto alla riattazione del Piazzale profanato ».

Da S. DANIELE
Onorare beneficando

(30). — In morte di Caterina Politti-Marcuzzi, vennero fatte le seguenti elargizioni ad Istituti cittadini di beneficenza:

Alla Congregazione di Carità: la figlia ed i figli L. 300 — Domenico del Missier di Clauzetto L. 100.

Alla Cucina Economica: la figlia ed i figli L. 200.

Al Giardino d' Infanzia: la figlia ed i figli L. 300 — on. Marco Ciriani, 100 — Bice Ciriani e figli, 100.

Al Patronato Orfani di guerra la figlia ed i figli L. 200.

Le Istituzioni beneficate anche a nome dei propri protetti sentitamente ringraziano.

Da S. GIORGIO di Nogaro
Veglionissimo dello Sport

(30). — Domani 31 corrente i battenti della sala teatrale Maran saranno aperti alle ore 20 per il tradizionale veglionissimo dello Sport mascherato. La sala è trasformata in una serra floreale con illuminazione alla veneziana.

I doni per il concorso delle maschere e per la gara di ballo sono bellissimi ed artistici i diplomi.

L'orchestra diretta dal maestro Bortoluzzi suonerà nuovissimi ballabili preparati per l'occasione.

La sala avrà il servizio di buffet e di guardaroba.

Furto

Nelle scuole della frazione di Torre di Zuino è stato commesso un furto di oggetti di cancelleria.

Da GORIZIA
Il giuramento del nuovo Sindaco di Canale

(30). — Questa mattina si è presentato al Sottoprefetto di Gorizia, comm. Roberto Nicolotti, il nuovo Sindaco di Canale d' Isonzo, accompagnato dai componenti la neo-eletta Giunta municipale, assessori Baudaz e Berlot.

Dopo la prestazione del giuramento, il Sindaco rivolse al Sottoprefetto parole di omaggio all' Italia ed al Governo nazionale assicurando dei suoi sentimenti di rispetto alle leggi e di lealtà verso lo Stato.

Anche gli assessori Baudaz e Berlot pronunziarono analoghe espressioni.

Il comm. Nicolotti prese atto con compiacimento di tale manifestazione ed assicurò che da parte sua avrebbe rivolto tutto l' interessamento per appoggiare l'opera della nuova Amministrazione comunale e a vantaggio del Comune.

Raccapricciante suicidio

Un pietosissimo caso che ha destato viva impressione nel Comune di Prevacina e dintorni è avvenuto ieri notte in un casolare nei pressi di Montespino, posto al numero 53.

Sul fatto abbiamo avuto i seguenti particolari:

Giuseppe Harel, di anni 44, da Montespino, circondato dall'affetto dei famigliari e da quanti lo conoscevano, era un modesto lavoratore della terra. Negli anni del dopo guerra, la mente del povero Harel, preoccupato per il mantenimento della numerosa famiglia, si era offuscata. Poco sollievo e conforto riuscivano a dargli le premurose cure della moglie Maria Sinigoi del fratello Rodolfo e del figlio Vittorio che addolorati vedevano il loro caro gravemente infermo di mente.

Ieri sera, dopo l'ora del pasto, improvvisamente, mentre la numerosa famiglia composta dalla moglie Maria, dal fratello Rodolfo, dai figli Vittorio, Gustavo, Maria e dai vecchi genitori, era riunita al desco, il Harel, assalito da una violenta crisi di nervi, si slanciava verso il tavolo di cucina armandosi di un affilato coltello si infiggeva, alla presenza dei famigliari, due coltellate al petto. Mentre il fratello Silvio e il figlio Vittorio terrorizzati per l'orrenda scena cercarono di slanciarsi sul povero Giuseppe, ed impedirgli così il suo tristo proposito, questi con mossa veemente, si sottraeva dalle mani salvatrici, conficcandosi con maggiore veemenza una terza coltellata al cuore gettandosi poscia con la lama inferta nel petto, contro il suolo, dove si dibattè ancora per qualche istante immerso in una pozza di sangue.

Mentre la moglie Maria ed il figlio Vittorio in preda al terrore ed al più grande sconforto correvano come impazziti per il paese, i presenti cercarono di portare qualche aiuto al misero Harel, ma ogni tentativo di salvamento riuscì vano poichè la lama conficcatasi per otto centimetri nel petto, aveva colpito in pieno il cuore.

Sul posto si portarono il maresciallo dei Reali Carabinieri di Prevacina che, dopo d'aver constatato il fatto, procedeva al sequestro del coltello ed al piantonamento del cadavere.

Arresto di un sovversivo

I carabinieri procedevano ieri sera all'arresto di Luigi Riever, di anni 44 da Ternova della Selva, per vilipendio alle istituzioni dello Stato.

Da VIPACCO
Conferenza

(30). — Domenica u. s. il maestro italiano di Planina signor Giraldi tenne nella Casa del Soldato la seconda delle conferenze in programma dal titolo: « La Venezia Giulia prima della guerra ».

Il conferenziere tenne avvinto l' uditorio rievocando mirabilmente la storia della Venezia Giulia, lo spirito che animò questa regione fino allo scoppio della guerra di redenzione. Fu molto applaudito.

Plaudiamo sinceramente alla bella iniziativa del direttore didattico di Vipacco e ci auguriamo che codeste conferenze di umili ma valorosi insegnanti diventino pubbliche.

Da PAVIA
Per l'Asilo di Lumignacco

In morte della N. D. Spezzotti Teresa la Ditta Vidussi-Vidoni — proprietaria della Fornace Laterizi di Pozzuolo del Friuli — offre: pro ultimando Asilo Lumignacco L. 50.

L'Amministrazione mentre ringrazia la Ditta oblatrice, s'augura che altri seguano il nobile esempio.

Altre oblazioni: Vedove e Madri di Caduti in guerra: L. 87 — Alcune persone di Castello L. 27.

Cooperativa Federale fra Muratori - Falegnami - Fabbri
AVIANO

I Soci sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 14 febbraio c. a. alle ore 8 ant. e nella sede sociale, per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione del Consiglio d'amministrazione e Sindaci;
2. — Approvazione Bilancio Esercizio 1924;
3. — Modifica art. 16 dello Statuto sociale;
4. — Aumento capitale sociale;
5. — Nomina del Consiglio d'amministrazione e Sindaci;
6. — Varie.

In mancanza di numero legale e trascorsa un'ora da quella fissata per la prima convocazione, l'assemblea sarà valida con qualunque sia il numero dei presenti.

Aviano, 29 gennaio 1925.

Il Presidente
Simonut Agostino

Da CODROIPO

A proposito dell'incontro calcistico colla squadra mortegliansee

(30). — Il Consiglio Direttivo dell'«U. S. sportiva codroipese» comunica:

Egregio Signor Direttore del «Giornale del Friuli» - Udine.

In relazione alla cronaca da Mortegliano comparsa sul suo pregiato Giornale in data 27 corrente, per il buon nome dell'Unione Sportiva Codroipese e del pubblico riteniamo doveroso dichiarare, senza tema di smentita, che il lieve infortunio occorso ad un giocatore della S. C. Mortegliano non è per nulla di gravità superiore agli inevitabili e involontari incidenti di gioco e che non è affatto vero che altri due giocatori abbiano dovuto lasciare il campo per causa del gioco violento della nostra squadra, la quale nei numerosi incontri con le migliori squadre del Friuli, ha dato sempre prova riconosciuta di lealtà e di cortesia.

Se un gruppo di ragazzi ha protestato vivacemente contro il gioco rude e cattivo dei mortegliane si mancando in tal modo come vorrebbesi dedurre, ai doveri dell'ospitalità e della cavalleria, ciò non giustifica l'attacco da parte dell'anonimo redattore dell'articolo il quale non avrebbe dovuto ricorrere ad esagerazioni e deformazioni, dannose alla dignità ed alla armonia che regna nel campo dello sport, delle quali abbiamo dato ed avuto prova in tutte le manifestazioni alle quali abbiamo partecipato.

Ringraziandola, Egregio Sig. Direttore della Sua ospitalità, cogliamo l'occasione per distintamente salutarla.

A proposito di un veglione

Poichè il Veglione di oggi, sabato 31 corrente, è organizzato dal Consiglio della Sezione Combattenti di Codroipo, formato in gran parte da elementi notoriamente ostili al Governo attuale, i combattenti fascisti locali hanno deliberato di non intervenire alla festa donando e di devolvere l'importo del biglietto a favore degli Orfani di guerra di Codroipo.

Da CORMONS

Cronaca del Carnevale

(30). — Domani sera — sabato — avremo la terza veglia di carnevale a beneficio della Cassa Vecchiaia della Società Operaia.

In tale occasione si assicura che avremo il primo concerto corale del nostro nuovo coro tanto amorevolmente guidato dal maestro Zanolla.

* *

Pure sabato sera avremo il Veglionissimo «Tricolore» mascherato organizzato dalla locale Sezione del P. N. F. Dato lo gran concorso prenotazioni di palchi, e da pregare le famiglie amiche di riunirsi in comitive, per fare in modo che il Comitato possa accontentare tutti, dato l'esiguo numero di palchi disponibili.

Movimento Stato Civile anno 1924

Nascite N. 171 — Pubblicazioni matrimonio N. 65 — Matrimoni N. 59 — Morti a domicilio N. 79 — Ospedale, Casa di Ricovero e Casa Suore della Provvidenza N. 25 — Totale N. 104.

Recita straordinaria Teatro Comunale

Per sabato 7 febbraio p. v. è annunciata una recita straordinaria della Società Filodrammatica studentesca di Udine che si produrrà colla bella commedia «Anima allegra» di S. G. Quintero.

La compagnia che già ha rappresentato questa commedia in molti teatri friulani ottenendo ovunque ottimi successi, spera d'aggiungere uno nuovo con questa recita straordinaria, cosa che noi auguriamo sentitamente.

Da FANNA

La salma di un Caduto in guerra

(30). — Mercoledì alle ore 10 arrivava al confine di Fanna la salma del valoroso soldato Serafino Bucco di Gio. Batta morto il giorno 15 dicembre 1918 nell'Ospedale da campo N. 212 in seguito a ferite.

A ricevere la salma a Spilimbergo ed a scortarla fino a Fanna era convenuta una rappresentanza della locale Sezione ex-Combattenti. Parteciparono tutti gli enti e le associazioni locali con bandiere e nonostante il tempaccio, tutta la popolazione di Fanna che non manca mai di assistere a queste doverose onoranze funebri ai Caduti per la Patria.

Una rappresentanza di queste scuole elementari con bandiera apriva il corteo.

Per il Libro d'oro dei Caduti friulani

Riceviamo dal vice-Presidente della Federazione Friulana Combattenti:

«In relazione alla recente delibera della Commissione Reale per la amministrazione straordinaria della Provincia del Friuli, di provvedere alla pubblicazione del Libro d'oro dei Caduti Friulani, credo opportuno rendere noto che il Libro d'oro è già stato interamente compilato a cura della Federazione Friulana Combattenti, mediante la propria Commissione Storica.

L'iniziativa per la creazione di una Commissione storica, il primo compito della quale, fosse di raccogliere il nome di tutti i gloriosi Caduti della Regione (Provincie allora di Udine e di Gorizia) risale alla Sezione di Udine e venne fatta propria dalla Federazione Friulana con delibera 1. febbraio 1921 del Comitato Regionale. Alle spese di compilazione che sommarono a circa L. 12.000 venne provvisto mediante oblazioni di Sezioni Combattenti, di Enti Pubblici e di privati. Il lavoro di compilazione venne esaurito sulla metà del decorso anno e venne anche predisposta la pubblicazione mediante studio dei tipi, compilazione di preventivi e disposizioni della materia. Non occorre rilevare l'imponenza del lavoro compiuto essendo oltre 16.000 i soli Caduti della vecchia Provincia, per ciascuno dei quali si raccolsero i principali dati biografici. La generosa delibera dell'autorità provinciale viene ora a degnamente coronare l'opera della Federazione Friulana Combattenti, ma ritengo opportuno non resti ignorata l'opera di questa, che considerò fino dal suo sorgere suo primo e preciso dovere, il tributo di omaggio ai Fratelli Caduti e provvide nei limiti delle sue possibilità a quanto necessario perchè il Libro d'oro Friulano potesse essere, come ora in breve lo sarà, un fatto compiuto».

:: CRONACA UDINESE ::

Ancora sul problema del pane

In questi giorni, sulle colonne del «Giornale del Friuli», si è svolta una polemichetta sui prezzi del pane e specialmente sull'opera svolta dalla Commissione Annonaria Provinciale, polemichetta nella quale io non avrei voluto intervenire, dopo le esaurienti repliche della redazione e del sig. G. M., se non si fosse continuato ad attaccare la Commissione Annonaria e specialmente la Giunta Esecutiva di essa di cui mi onoro di far parte. Non intendo di difendere il tipo di pane escogitato dalla Commissione Provinciale, del resto difeso con sicurezza di cognizioni e validità di argomenti, dal signor G. M., ma solo voglio mettere in luce l'erroneità di alcuni concetti sostenuti dal signor Arrigoni con una costanza ed una energia che, se non sono troppo encomiabili, sono del resto un bel esempio di attaccamento disperato alle proprie opinioni.

E rispondo subito al signor Arrigoni ed ai suoi argomenti che, secondo lui, dovrebbero essere inconfutabili ed invece non portano nessun elemento nuovo per la questione.

1) Il pane con farina di frumento pura mescolata a «fleur de maiz» è preferibile — e ciò venne assicurato con analisi fatte da un' Istituto cittadino — al pane confezionato con farina abburattata ad un ottanta per cento «reale», ed è molto più digeribile. Il pane con farina all' 80 per cento è sempre pane di tutto frumento, e quindi non porta che un lievissimo contributo all'economia generale dei nostri acquisti esteri.

2) Il pane con miscela di «fleur de maiz» concede che il mercato venga arricchito di una non disprezzabile quantità di granone che ora va adoperato per uso industriale — lo sa questo il signor Arrigoni? — e caso mai che una richiesta «enorme» — ho detto enorme — di granone facesse gravitare la domanda di questo sul mercato estero, è sempre meglio — non sembra al signor Arrigoni? — comperare all'estero del granone invece che frumento? In quanto poi alla libertà di commercio sostenuta così strenuamente dal signor Arrigoni, mi pare sia in stridente contrasto con un'altra proposta dello stesso che propugna un regime di censimento e quindi di controllo — perchè dal censimento al controllo il passo è breve — granario come ai tempi della guerra, ma è questa una proposta che nessuno seriamente si sentirebbe di propugnare perchè tutti ne conoscono le debolezze ed hanno constatato attraverso una pratica di anni le deficenze.

3) Che con un tipo di pane di lusso, non calmierato, i fornai possono realizzare dei guadagni a tutto vantaggio del pane popolare e calmierato.

In quanto all'asserzione più o meno di buon gusto che il signor Arrigoni adopera più volte nel suo articolo — facendo sfoggio di un' inutile ironia — di «pane di polenta», della «polenta cucinata dai fornai» e simili, debbo osseravre che per lo meno il signor Arrigoni esagera sapendo di esagerare, perchè non si può parlare del pane di miscela che si vende al Forno Municipale di Udine come di «pane di polenta» poichè la farina di questa sta nella miscela con la percentuale di una parte di granone e tre di frumento.

Concludendo e rimettendo la questione nei suoi veri o giusti termini, si riconosca che la Commissione Annonaria non ha voluto togliere la polenta a chi la mangia per dare del pane a costi proibitivi, ma ha voluto offrire un tipo di pane ad un prezzo bassissimo a tutti quelli che mangiano pane — ed il signor Arrigoni deve riconoscere che ve ne sono molti — senza danneggiare quella parte di popolazione che mangia la polenta. Ma il provvedimento, è chiaro, non venne fatto solo per la nostra Provincia, nella quale il consumo della polenta è abbastanza rilevante, ma venne escogitato per farlo estendere a tutta l'Alta Italia producendo — sia pure un eventuale aumento dei granoni (che però sinora non si è verificato) — ma facendo sentire molto meno pressante la nostra richiesta di frumento sul mercato estero

Per trattare l'argomento del pane non bisogna mettersi da un punto di vista esclusivistico, come ha fatto il signor Arrigoni

Creda pure il signor Arrigoni che sarebbe da augurarsi che in tutta l' Italia si mangia polenta sarebbe da augurarselo anche se il granone, e di conseguenza la nostra polenta, subisse un rincaro.

A meno che il signor Arrigoni non ritenga sia più morale lasciare che una parte del granone venga adoperata per usi industriali e che sulla bilancia del mercato frumentario estero la nostra richiesta si faccia sempre più affannosa e più dannosa per il valore della nostra valuta.

E. Varutti.

* *

Sullo stesso argomento riceviamo:

Poichè l'argomento è di eminente interesse pubblico, ed il Governo se ne è occupato e se ne occupa, oltre che con i «censimenti» dei grani suggeriti dal sig. A., anche con altri mezzi ben altrimenti efficaci, voglia consentire, signor Direttore, due righe di risposta all'articolo pubblicato sul N. 26 del Suo Giornale sul problema del pane.

Diciamo quindi ancor una volta ai profani, fra i quali pare sia il signor A., che un abburattamento all' 80 %, è una espressione che non ha senso pratico alcuno. Se macinate grano del peso di 80 kg. per ettolitro, potrete abburattare senza inconvenienti all'80 per cento ed oltre: se avete grano del peso di 75 kg. sarete bravi a levarci 72 kg. di farina commestibile. Il provvedimento suggerito dal signor A. non può quindi realmente essere tradotto in atto. Se invece il signor A. avesse voluto dire, com'è probabile, che il mugnajo sia obbligato a fare il miglior uso razionale del grano, e cioè ad estrarre da esso tutta la farina commestibile, è chiaro che sarebbe raccomandazione del tutto superflua. Infatti anche ammesso che si vogliano estrarre delle farine extrafine, risulta disponibile una certa quantità di farinetta, che trova sempre impiego nel pane comune. Da questo lato, quindi, il pubblico, come il signor A. possono dormire sonni tranquilli. Gli interessi dell' industriale e del pubblico son identici.

Poichè, il signor A. confessa di non aver visto, nè assaggiato il pane popolare del Forno Comunale confezionato come s'è già detto, è chiaro ch' Egli parla a vuoto, cioè senza conoscere la cosa che giudica. Ciò è deplorevole: confidiamo però che a questo secondo appello il signor A. non rimarrà sordo, e siamo certi che il suo giudizio, a cose vedute, sarà conforme a quello del pubblico. Ne diverrà apostolo.

Così come il signor A. giudica il pane senza averlo visto nè gustato, giudica errato il nostro ragguaglio ai prezzi d'anteguerra senza avere letto le riserve fatte nel calcolo. Oltre che della svalutazione della lira, è da tener calcolo dell'aumento generale dei prezzi avvenuto anche nei paesi a valuta aurea. L' indice, in confronto d'anteguerra è di 133: ed era appunto ai prezzi dell'anteguerra che ci riportavamo, per dire che le L. 200 d'oggi corrispondono a 32 di anteguerra: anzi non arrivano neppure a tanto. Non è una consolazione, nemmeno teorica: è una constatazione.

E per ritornare al punto in discussione, ci pare di aver dimostrato con fatti, e non solo colla teoria, che nei ristretti limiti delle contingenze si è fatto quanto di meglio potevasi fare: lungi dagli empirici provvedimenti medioevali dei calmieri e delle tessere, il provvedimento della Commissione annonaria apre uno spiraglio di luce, fino a che luce maggiore si possa avere dalle migliorate condizioni del mercato. A nostro avviso le condizioni miglioreranno certamente purchè si lasci il mercato libero e largo e senza vincoli Ogni uomo d'affari sa che il rialzo provoca inevitabilmente la speculazione opposta, e questa è forse più vicina di quanto le apparenze possano far credere.

G. M.

Riunione del Direttorio Provinciale dei Sindacati fascisti

per la preparazione del Congresso

Ieri 29 corrente alle ore 17 nella Sede della Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali fasciste sotto la Presidenza del Commissario Straordinario signor Romualdo Rossi, ha avuto luogo una riunione del Consiglio federale.

Erano presenti: il prof. G. B. Garassini, Segretario della Corporazione della Scuola; il signor Scarpa Erminio della Corporazione dei L. A. M. A.; il dott. Umberto Grillo della Corporazione dei Sanitari; il rag. Barbarie in rappresentanza del dott. Cavicchi, Segretario della Corporazione Enti locali; il dott. Mazzoli della Corporazione dei Tecnici, il Segretario Provinciale delle Cooperative.

Il generale Ronchi impossibilitato ad intervenire alla riunione, ha incaricato il proprio Segretario a portare il suo saluto al Commissario Straordinario ed ai Segretari di Corporazione.

Dopo un'ampia ed esauriente discussione alla quale hanno partecipato il comm. Garassini, il dott. Grillo, il rag. Barbaric, il Segretario delle Cooperative, ai quali ha risposto esaurientemente il Commissario Straordinario, è stato stabilito il seguente ordine del giorno per i lavori del Congresso:

1) Nomina del Presidente del Congresso e verifica dei poteri.
2) Relazione morale (relatore Romualdo Rossi).
3) Relazione finanziaria (relatore Alceo Castellani).
4) Politica sanitaria. Intensificazione della lotta contro la tubercolosi e la malaria (relatore dott. Grillo).
5) La questione sindacale e la scuola nell'ora presente (relatore prof. Garassini).
6) Federazione dei Comuni. (relatore dott. Cavicchi).
7) Revisione organico Enti locali e modifiche caro-viveri. (relatore rag. Barbaric.
8) Varie.

Inoltre al Congresso saranno trattati i seguenti problemi: Emigrazione, Cooperativismo, Patti colonici.

Presi gli opportuni accordi col dott. Grillo, è stato stabilito di aprire regolarmente presso la Federazione dei Sindacati l' Ufficio medico-legale che funzionerà tutti i pomeriggi.

La Federazione riservandosi di trasmettere a tutti i Segretari dei Sindacati maggiori disposizioni ed indicare la data precisa del Congresso, raccomanda fin d'ora che sia intensificata la opera di propaganda, affinchè la prossima adunata risulti una magnifica affermazione di forza e di fede, degna dell'attuale momento del sindacalismo friulano.

Seduta della Commissione ELETTORALE COMUNALE

Ieri sera, presieduta dal Commissario Prefettizio avv. cav. Manlio Binna, la Commissione elettorale del Comune di Udine si è riunita per la approvazione dei cinque elenchi che serviranno a formare le liste politiche ed amministrative per l'anno 1925.

Erano presenti i Commissari sigg. avv. cav. Egidio Zoratti, cav. uff. Giovanni Bissattini, geom. Riccardo Cardoni ed il sig. Antonio Lenisa.

La Commissione, preso atto del diligentissimo lavoro di correzione compiuto dall' ufficio — il quale anche in questo anno ha continuato, con persistenti ricerche, nel lavoro di revisione delle liste, che, come si è detto altre volte dopo l' invasione nemica si sono dovute ricostituire con elementi inesatti — ha approvati gli elenchi ed ha deliberato di elevare da 24 a 28 le Sezioni elettorali del Comune.

Il bisogno di questa modificazione nel numero delle sezioni era sentito da anni, poichè ve n'era taluna che aveva perfino 776 e 799 iscritti.

Convocazione della Commissione Annonaria Provinciale

Convocata dall' illustrissimo signor Prefetto, la Commissione Annonaria Provinciale è convocata pe lunedì 2 febbraio alle ore 15, nei locali della Regia Prefettura per trattare importanti questioni relative al problema del caro vita.

L'imminente costruzione del nuovo Teatro

Siamo in grado di dare alla cittadinanza la lieta notizia che nella prossima primavera avranno inizio i lavori del nuovo teatro che sorgerà in via Dante. Ieri mattina la Società del teatro ha infatti deciso di dare esecuzione al magnifico progetto compilato dall'ing. Sergio Petz e dall'architetto prof. Gilberti, che prevede una sala capace di duemila e cento posti a sedere.

L' iniziativa avrà la sua realizzazione mercè l' intervento dei principali istituti cittadini e specialmente delle benemerite Cassa di Risparmio e Banca del Friuli che, unitamente a nuovi sottoscrittori privati, finanzieranno la Società, mentre il Comune di Udine ha assunto la garanzia degli interessi da corrispondere agli istituti mutuanti.

L'opera, veramente degna di città importante, contribuirà notevolmente a colmare una lacuna molto sentita della vita cittadina e ad elevare l'educazione artistica del popolo per il quale l'accesso al teatro sarà reso più facile dalla moderatezza dei prezzi, anche in occasione di spettacoli lirici di primo ordine.

A quanti si occupano della questione, agli artisti che idearono il progetto, agli istituti mutuanti ed agli azionisti il nostro sentito plauso.

Agricoltori friulani in Lombardia

Stasera un gruppo di 25 rappresentanti del Consorzio d' irrigazione del Medio Friuli partirà per la Lombardia, per recarsi a visitare alcune aziende agrarie della zona di Magenta e dell'Alta Bresciana.

L' iniziativa di questo viaggio d'istruzione e di propaganda è dovuta al Consorzio Ledra-Tagliamento, il quale prosegue in tal modo il programma di trasformazione irrigua del Friuli sulla base dell'esperienza, che in argomento può essere raccolta nella terra classica delle irrigazioni: nella quale non si deve credere che esistano soltanto marcite e risaie, ma esistono pure zone che, per natura dei terreni e per i sistemi di conduzione, grandemente si avvicinano al tipo friulano e rappresentano quindi un modello interessantissimo per i nostri agricoltori.

La visita ha particolarmente lo scopo di rendere edotti i rappresentanti dei nostri Consorzi dei lavori d' irrigazione pertinenti alla sistemazione dei fondi e delle trasformazioni susseguenti all'uso dell'acqua.

Scopo importantissimo, così che auguriamo che il risultato pratico abbia da essere quale è desiderato dagli organizzatori di questo viaggio.

Accademia di Udine

L'altra sera, al Palazzo Bartolini, si sono riunite per la prima volta, le cinque Commissioni di studio nominate nella tornata accademica del 17 u. s., Commissioni che hanno l' incarico di presentare entro il 1925, una relazione intorno all'attività per cui il Friuli si è particolarmente segnalato — in ogni campo delle scienze, delle lettere e delle arti — nel primo quarto del secolo ventesimo.

Erano intervenuti all' importante adunanza il presidente dell'Accademia dott. prof. Enrico Morpurgo ed il segretario avv. Eugenio Linussa e quasi tutti i membri delle Commissioni.

Furono esaminate e discusse le direttive generali da seguirsi nell'espletamento dell'ampio e delicato lavoro; e venne stabilito che nei giorni successivi, cominciando da ieri, le singole Commissioni tengano sedute per gettare le basi del rispettivo programma di attività.

Concerto di beneficenza

Prossimamente al nostro Sociale avremo occasione di sentire il concittadino Capovia che ormai si è conquistato un elevato posto nel mondo lirico per le belle affermazioni ottenute nei maggiori centri dell'America latina dalla quale è di ritorno.

Rileviamo dai giornali argentini e da quelli di altri principali centri delle Repubbliche sud-americane delle frasi entusiastiche a proposito delle interpretazioni dell'egregio baritono che unisce a una potenza di voce non comune una mirabile arte scenica.

La curiosità degli udinesi di udire dal loro concittadino che tanto onore ha recato alla sua città sui palcoscenici esteri, farà accorrere certamente gran folla al Sociale nel quale teatro il Capovia cantò parecchi anni fa quando era ancora all' inizio di quel faticoso cammino la cui meta egli ha saputo con tenace volontà conquistare.

E' sorto a tal uopo un Comitato, composto di egregi concittadini, che curerà acchè la serata (che sarà a beneficio del troppo dimenticato «Istituto di Zoppola» che raccoglie i figli della guerra) riesca oltre che un atto di ammirazione per l'artista concittadino, anche una opera benefica per tanti poveretti innocenti.

Spettacolo cinematografico

Questa sera dalle ore 20 e domani dalle ore 15.30 in poi si proietteranno al cinematografo annesso alla sede del Fascio in via della Prefettura i seguenti film: «Pupille spente» dramma in 4 atti interpretato dall'artista polacca Varvara Javona; «Il pagliaccio» coreografia a colori. Chiuderà lo spettacolo l'esilerante comica: «L'emozione di Bertoldino». Allo spettacolo sono invitati i fascisti, fasciste, balilla, avanguardia ed i simpatizzanti.

Università Popolare

La lezione del dott. C. Bellavitis

Con molto concorso di pubblico il dr. Cesare Bellavitis con la sua chiara, facile ed elegante parola, tenne l'annunciata conferenza sui «Principi fondamentali della psico-analisi». L'importante argomento fu trattato con rara competenza dallo studioso oratore, ed interessò vivamente l'uditorio, il quale alla fine gli tributò calorosi applausi di simpatia.

Ecco il sunto della interessante lezione:

La psiche umana è composta di due parti: l'una superficiale, cosciente, che corrisponde al pensiero attuale; l'altra profonda, più vasta, incosciente, dove si accumulano tutte le tracce del passato. L'attività cerebrale sembra avere tra le sue funzioni più importanti quella di impedire che la folla dei ricordi incoscienti invada a sproposito la coscienza attuale. Tra questi ricordi incoscienti, molti sono indifferenti, non portano cioè in se stessi nessuna carica emozionale; altri invece ne posseggono una grandissima, sono ricchi di effettività: tali sono specialmente quelli, che si riferiscono ad emozioni sessuali infantili. L'infanzia perciò, ricchissima nelle sue manifestazioni sessuali, sia fisiche sia psichiche, entra come fattore di massima importanza nello sviluppo del nostro io. La psico-analisi ha dimostrato che questi ricordi sessuali sono di solito offensivi per la nostra moralità per il loro aspetto immorale (incesto, omosessualità, ecc.). Al limite tra cosciente ed incosciente esiste una forza di «censura», che impedisce normalmente a tali ricordi immorali di farsi presenti a noi; solo col sogno e collo studio dell'associazione spontanea delle idee si riesce a scoprirli e a rendersi di essi ragione. L'indagine negli ammalati psiconevrotici ha dimostrato che i sintomi delle malattie non sono altro che travestimenti di questi ricordi, i quali in tal modo riescono ad attuarsi e a scaricare l'affettività di cui sono ricchi. Il travestimento servirebbe ad eludere la censura e ad impedire che la nostra personalità morale ne rimanga offesa. La psico-analisi si propone come scopo di penetrare il più addentro possibile nell'incosciente degli ammalati, di scoprire i ricordi di cui, come si disse, i sintomi sono l'espressione palese, di illuminare quindi su di essi l'ammalato per sollevarlo da quello stato di ansia e di delirio creato dalla lotta tra io cosciente ed io incosciente, portando con ciò la scomparsa della malattia.

Esami di avvocato, procuratore e notaro

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto ministeriale che fissa i giorni delle prove scritte degli esami sottoindicati per la sessione di marzo del corrente anno.

Tali prove, per la professione di avvocato avranno luogo nei giorni 20, 21, 23 e 24 del marzo prossimo; per quella di procuratore nei giorni 26, 27 e 28; per quella di notaro nel giorno 30 di marzo.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate dagli interessati rispettivamente ai Consiglio dell'ordine, di disciplina e notarile entro il 20 febbraio 1925 insieme coi documenti prescritti dal citato regolamento, e per gli aspiranti alla professione di procuratore legale in luogo del diploma di laurea, è consentito di unire il certificato di avere superato gli esami nelle discipline universitarie indicate nell'art. 29 N. 4 della legge 8 giugno 1874 N. 1938 sulle professioni di avvocato e di procuratore.

Per la lotta contro l'acattonaggio

Secondo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità per l'anno 1925:

Roselli Luigi lire 200.

Hanno versato lire 100 ciascuno: Linda e Bertuso — Farmacia Colutta — Fratelli Delser — Ditta Camavitto Daniele — Bosero Augusto — Rubini commendatore Domenica — Verardi dottor Francesco — Morelli de Rossi Giovanni — L. Chiussi e Figli.

Hanno versato lire 80 ciascuno: Succ. G. B. Cremese — Ved. Tiziano d'Orlando — Carlini Zamboni e C. — Checchin e C. — Contarini Giovanni — Sartoria Gaudio — S. Comis e C. — Setificio Silvestri — Bellavitis Ugo — Utensileria Milanese — Ida Pasquotti Fabris — Buri Angelo — Fratelli Fornara — Gabassi Angelo.

Hanno versato lire 50: Declani co. Antonino — Ditta Morassutti — Menazzi Mario — Marcuzzi Clorinda.

Hanno versato lire 40: di Caporiacco co. gr. uff. Gino — Moschioni Luigi.

Le ditte e i privati che desiderano dare il loro contributo possono rivolgersi alla Congregazione di Carità. Ai sottoscrittori verrà consegnata apposita targhetta da applicarsi alla porta del negozio o della abitazione.

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Sabato 31 gennaio 1925

Parigi (1780 m.) — Ore 22: Concerto di gala organizzato dal «Matin».

Bruxelles (265 m.) — Ore 21.15: Conferenza su Mendelssohn, e audizioni di sue opere.

Zurigo (515 m.) — Ore 20.15: Danze.

Stoccarda (443 m.) — Conferenza su: Nuove vie nell'educazione dei bambini».

Vienna (530 m.) — Ore 18.10: Commemorazione di Schubert, nell'anniversario della sua nascita (31 gennaio 1797). Introduzione, breve biografia, esecuzione di alcune opere. — Ore 20: Concerto orchestrale.

Birmingham (475 m.) — Ore 20.30: «La creazione» (Haydn).

Cardiff (351 m.) — Ore 20.30: Reminiscenze d'anteguerra.

Aberdeen (495 m.) — Ore 20.30: Una sera con Shakespeare.

Glasgow (420 m.) — Ore 20.30: Riassunti e frammenti di opere.

Importazione ovini dai paesi orientali

Nei decorsi anni fu sospesa la importazione di ovini dai paesi orientali per misure igieniche. Il Ministero ha deliberato di consentire d'ora innanzi l'importazione degli ovini dai detti paesi, su domanda degli interessati. Gli animali dovranno essere accompagnati da regolare certificato di origine e di sanità e saranno sottoposti ad operazioni immunizzanti dalle malattie infettive ovine.

Sfracellato dal diretto sulla linea pontebbana

Ieri notte è stato trovato sulla linea pontebbana, tra i caselli 1790 e 1955 il cadavere di un giovane orrendamente sfracellato. Dalle informazioni assunte risulterebbe trattarsi di suicidio. La vittima del triste destino è Ugo Agosto di Valentino e di Giovanna Nassi di anni 22 da Fagagna. L'Agosto soffriva per una malattia che lo preoccupava e lo assillava gettandolo nella disperazione. Egli era a Udine da circa dieci giorni per sottoporsi ad una cura ed alloggiava all'albergo «Al Telegrafo» e presso sua sorella Rina abitante in Via Zamparutti 4.

Giovedì mattina uscì di casa dicendo che si sarebbe recato a Treviso presso un amico, in cerca di lavoro. Non si è ancora potuto precisare come il povero giovane abbia trascorso la giornata. Verso sera, l'incubo che pesava sopra il suo spirito lo trasse al passo fatale. Si suppone che l'Agosti si sia gettato sotto il diretto che giunge a Udine alle 20.5.

La scoperta

La macabra scoperta fu fatta poco dopo dal guardolinea Bergagna di servizio sul tratto Udine-Tricesimo. Egli corse ad avvertire il casellante Giuseppe Rui e con questi tornò sul posto. Il corpo del suicida giaceva in mezzo al binario: le gambe apparivano stroncate al ginocchio. Il ventre, squarciato. Lungo la linea si rinvennero i piedi, brandelli di carne, l'ombrello, il cappello.

Della tragica scoperta furono avvertiti i Carabinieri di via Gemona che si recarono sul posto. Nelle tasche del vestito che indossava il suicida, fu rinvenuto un vecchio libretto di lavoro intestato alla sorella Rina, che l'Agosto adoperava a mo' di portafogli. Tra le pagine c'erano 150 lire che sono state prese in consegna dai Carabinieri.

Per tutto ieri la salma così orribilmente sfracellata rimase presso il binario. A sera l'autorità giudiziaria ordinò la rimozione del cadavere.

La servetta dalle unghie lunghe

Il cav. Bettini, dell'Intendenza di Finanza, abitante in via Gorizia, da alcuni giorni aveva assunto quale domestica la venticinquenne Assunta Blasig di Giuseppe nata ad Orzano e domiciliata da mesi a Passons. La ragazza sembrava volonterosa, ma ben presto allungò gli artigli e si rivelò per quella ladruncola impenitente che in verità ella è. L'altra mattina i padroni la chiamarono invano. La domestica era sparita durante la notte portando con sè scarpe, biancheria, oggetti di vestiario ed una ombrella per un valore complessivo di lire 400. Prima di lasciare la casa del padrone, la disonesta servetta volle anche bere qualche bicchiere di vino, alla propria salute.

Il furto fu denunciato alla P. S.

I brigadieri specializzati Vrando e Ancora si posero alla ricerca della ragazza, che già conoscevano per una gherminella che ella aveva commesso in precedenza. Ieri sera la Blasig fu rintracciata in via Manin ed accompagnata in Questura.

Qui la sventurata confessò di avere dormito la notte precedente a Passons, nel granaio di casa, all'insaputa dei genitori. Sul granaio aveva portato anche gli oggetti rubati al padrone.

La servetta dalle unghie lunghe è stata passata in carcere a meditare sul mal fatto.

Scuola Tecnica daziaria

Giurisprudenza e Cultura

Via Paolo Canciani, 19 - Udine

A definitiva modificazione della data di impartizione delle lezioni rimane soppressa quella della domenica prossima ed in avvenire, restando inalterate quelle di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 22.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari: Enrico Santi lire 10 — In memoria dell'avv. Giacomo Baschiera: Enrico Santi L. 5.

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia: Per onorare la memoria della compianta signora Anna Spezzotti-Zoccolari: dr. Reginaldo Ferrario L. 10.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa di verdura - Cotechino fasciato - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

La viabilità "Via Pozzuolo,,

Riceviamo:

Signor Direttore,

Sembra che per l' Ufficio tecnico Municipale Via Pozzuolo sia considerata come la cenerentola delle strade del Comune poichè non si provvede ad essa se non dopo continuati reclami sui giornali e presso l' Ufficio tecnico stesso. Ora — da quando un'impresa si è accinta ad aprire una strada che unirà il principio di via Pozzuolo con le case popolari di Via Palermo — tutto il materiale derivante dalla livellazione del terreno viene gettato (non si sa con quale criterio) sul tratto di Via Pozzuolo per uno spazio di circa 300 metri, appena oltrepassato l'ex-Collegio Gabelli.

Tutta quella terra nelle giornate di bel tempo si trasforma in uno strato di parecchi centimetri di polvere, e nei tempi piovosi in una poltiglia che rende difficile il transito dei veicoli e quanto mai disagevole il passaggio dei pedoni. Il resto di questa derelitta strada Pozzuolo è pieno di buche le quali è inutile dire, sono la delizia di tutti coloro — e sono moltissimi — che vi devono transitare.

Un frazionista di S. Osvaldo

Questo è uno dei non pochi reclami che ci pervengono sulle condizioni di manutenzione stradale nell'immediato suburbio ormai divenuto parte integrante della città. Notiamo ad esempio la infelicissima condizione del Piazzale Osoppo, specialmente nei tratti ove sostano il tram cittadino e quelli di San Daniele e di Tricesimo. L'avventurarsi alla traversata di quella estensione di fango e di pozzanghere è impresa tutt'altro che facile e certo un provvedimento radicale si impone. Si tratta di una piazza cittadina centralissima e perciò deve essere come tutte le altre, lastricata e fornita dei relativi marciapiedi.

Cinema Teatro Eden

Enorme pubblico, e rinnovato entusiastico successo per la celebre pochade del grande scrittore Giovacchino Forzano dal titolo LA FUGA DI SOCRATE. L'originalità del soggetto sentimentale e sopratutto d' una comicità inesauribile, provocata dalla fuga del pappagallo Socrate, le scene avventurose che si susseguono per rintracciare questa bestia, ch' è il legame di unione di due cuori innamorati, le scene di passione e di gelosia intercalate nel lavoro, formano uno spettacolo di eccezione, che il pubblico ha apprezzato in sommo grado. L'interpretazione di Ayax (Carlo Aldini) è superiore ad ogni altro lavoro da lui svolto; il distinto attore, il simpaticissimo atleta ed acrobata, si rivela nel suo genere incomparabile; ottimo tutto il rimanente complesso artistico, magnifica l'ambientazione, perfetto l'assieme.

LA FUGA DI SOCRATE viene oggi replicata dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Ambiente riscaldato. Prezzi sempre soliti.

Imminente altro lavoro di Augusto Guisca IOLLY (Clown da Circo) nella interpretazione dell'eletta Jacobini.

Cronaca del Carnevale

Questa sera «Re Carnovale» dominerà dovunque. Al Circolo dell'A. S. Udinese avrà luogo la seconda veglia danzante alla quale sono invitati i soci tutti e le rispettive famiglie. Questa veglia non sarà che la conferma del successo ottenuta nella prima. Le sale, riccamente addobbate, il servizio inappuntabile e l'orchestra affiatatissima faranno degna cornice alle vivaci, eleganti e numerose coppie di ballerini.

Anche al Circolo Familiare si danzerà animatamente, come nei ricchi saloni del m. Scalona in via Aquileia ove il successo aumenta ogni giorno più.

Il Corteo mascherato studentesco

Anche quest'anno, organizzato dalla Associazione Studentesca Friulana, avrà luogo il corteo mascherato studentesco che sarà composto di numerosi carri allegorici sui quali, si può immaginare con quale divertimento del pubblico, gli studenti nei più vari costumi s'ingegneranno di presentare con la loro fertile fantasia nuove originalissime trovate.

Nelle varie scuole sono già state fatte fra gli studenti le sottoscrizioni per le spese necessarie e molti giovani, fra gli altri più audaci, hanno anche battuto cassa fuori della scuola fra quei cittadini che vedono con piacere queste iniziative studentesche.

Nessuno può sapere in quali recondite località siano piantati gli «ateliers» per la costruzione dei carri, perchè il segreto dovrà essere scrupolosamente mantenuto sino al giorno del corteo.

La seconda domenica di febbraio, 8, dunque, la cittadinanza potrà divertirsi — e si divertirà certamente a josa — nella goliardica festa che con tanto fervore sta preparando la studentesca udinese.

Il Veglionissimo Studenti

Il 14 febbraio p. v. alle ore 21 avrà luogo al nostro Sociale il tradizionale 42° Veglionissimo Studenti che è stato già annunciato da numerosi manifesti e da infiniti bollini artistici che gli studenti si sono ingegnati di incollare su tutte le vetrine della città, con grande disperazione dei proprietari.

Come ogni anno, la tradizionale festa, che ha per «papà» il comm. Ugo Zilli (che la ha diretta per numerosi anni), riuscirà una meraviglia di buon gusto e di sfarzo.

Il Comitato degli studenti sta alacremente lavorando e nella fucina di un addobbo originalissimo di giorno e di notte, infaticabilmente, i giovani delle nostre scuole si prodigano sotto la direzione dell'egregio signor Nonino che ha profuso per l'occasione tutto il suo bel senso artistico.

Gli adoratori di Tersicore si daranno tutti convegno dunque per il 14 febbraio al Teatro Sociale.

Circolo Familiare

Questa sera, 31 gennaio, alle ore 22, nelle sale del Circolo Familiare seguirà la preannunciata Veglia dei Fiori.

CRONACA SPORTIVA

A. S. Udinese - A. C. Vicenza

(Campo Polisportivo Moretti)

Siamo alla vigilia della interessante partita che metterà di fronte le squadre dell'A. S. Udinese e dell'A. C. Vicenza. Salvo varianti all'ultimo momento la squadra udinese scenderà in campo nella seguente formazione:

Sernagiotto — Cantarutti — Tosolini — De Biasi — Piani — Linzzi II — Geracè — Dal Dan — Molinis — Miconi — Bellotto.

Ci auguriamo che numerosi siano gli sportivi che con il loro incitamento cercheranno di contribuire ad una affermazione dei propri beniamini, affermazione che specie ora sarebbe di grande vantaggio morale e materiale per la Società bianco-nera.

Fra Libri e Riviste

Il punto ombra

Carolina Maraini pubblica un libro che può essere l'ornamento di ogni casa e di ogni biblioteca: si intitola «Il punto ombra», ed è dedicato alla memoria di quel grande filantropo che fu Emilio Maraini il quale ebbe il fervore religioso dell'arte ed è edito dalla Casa Zanichelli.

Un'impresa d'arte che ha ormai un ventennio e pare sicura di un prospero e tranquillo avvenire è sorta quasi spontaneamente in una piccola città dell'Umbria.

Candidamente la scrittrice afferma che quest'impresa non le domandò sacrifici gravi o lotte aspre come altre. Nata piccina, un poco dal caso e un poco da una vaga aspirazione alle cose belle ha trovato fortuna da vicino e da lontano così da obbligare la signora Maraini ad aprire nuovi centri di produzione.

Perchè dunque non raccontare come nacque e prosperò «Il punto ombra»?

La semplice storia potrebbe incoraggiare qualche donna italiana a tentare un'altra simile impresa.

Il più alto elogio di questa opera, Carolina Maraini lo sentì un giorno dal direttore di un grande negozio di Parigi, che davanti ad un corredino per neonato ricamato da leggerissimo punto ombra parve intenerirsi ed esclamò: «Mais ca c'est de la poesie».

Questo libro dove esser letto e conservato dalle signore italiane che hanno il sentimento della bellezza e dell'arte. Esso è adorno di incisioni magnifiche, dalla biancheria per bambini alla biancheria per signora, dalle federe per cuscini alle tovaglie alle tovagliette ai tovaglioli, da questi alle coperte da letto: stranissime tovagliette di stile 1800 e della fine del 700, da una ricchissima eseguita per la Maestà della Regina Madre ad un'altra da «La Gloria et l'honore dei punti tagliati» di Mathia Pagan di Venezia, alla tovaglietta con punto ombra e filet, al disegno a nodi Vinciani, punto ombra e trina ad ago, dalla tovaglia dei ferri battuti delle tombe scaligere di Verona alle coperte da letto che riproducono nitidamente una fioritura meravigliosa di disegni.

Se per molti questo libro sarà una rivelazione, esso costituirà un po' per la storia della trina del ricamo e dell'arte, della scienza e della pazienza, del buon gusto e dell'ornamento, una rivendicazione.

E di questo ne va data grande lode alla Donna Italiana che animò l'intrapresa e la diresse con amore.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 30 gennaio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	759.1	757.1	757.4
Pressione al mare	770.5	768.4	768.7
Temperatura	5.5	7.1	5.5
Umidità (0-100)	93	73	97
Vento Direzione / Forza	SW deb.	SW deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	nebb.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,0

Temperatura minima: 5,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 775, sulla Svizzera e sul Portogallo

Pressione minima: 737, sulle Shetland

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli occidentali; cielo nuvoloso e nebbioso, temperatura stazionaria.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 30. — (per telegrafo)

Francia 130.15 — Svizzera 463,90 — Londra 115.075 — America 24.045 — Vienna 0.03375 — Romania 12.445 — Spagna 344.50 — Praga 71.500 — Ungheria 0.03325 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.125.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.20.

Consolidato 5 per cento 97.85.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 13.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.50 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenza da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenza da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro.

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.8 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.23 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.28 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenzo da Udine: 21.15.

Partenzo da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 10 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17,20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Nazionale. A Spilimbergo: Albergo alle Alpi

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Grado

Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 15 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (*) — 16.46.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 10 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenza da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.20 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.

Ore 7.15 per Cervignano.

Ore 12.15 (*) per Cormons.

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.

Ore 14 (*) per Chiappovano.

Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.

Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.

Ore 17.15 (*) per Medea - Visscne.

Ore 17.30 per Cervignano.

(*) Servizio sospeso alla domenica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»